GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — LUNEDÌ 2 GIUGNO — NUM. 132

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	33	63	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	43	83	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	63	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna e spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re, ricorrendo ieri la festa nazionale dello Statuto, passò in rivista le truppe del presidio di Roma.

Allo sfilar delle truppe assistette anche S. M. la Regina.

Calorose dimostrazioni dell'affollata popolazione, salutarono le LL. MM. che restituitesi al R. Palazzo, chiamate dalle incessanti acclamazioni dei cittadini raccoltisi sulla piazza del Quirinale, si affacciarono replicatamente al balcone, ringraziando la popolazione della ovazione entusiastica cui erano fatti segno.

Alla sera le LL. MM. assistettero dal palazzo Altoviti allo spettacolo della *Girandola*.

Le notizie già pervenute per telegrammi, dalle principali città del Regno, annunziano essersi ovunque celebrata la festa nazionale di ieri col massimo ordine, e dimostrazioni di pubblica esultanza; in più luoghi vennero fatte elargizioni a scopo di beneficenza, e distribuzione di premi ed onorificenze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2290** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Sono convalidati i decreti Reali indicati nell'annessa tabella, coi quali vennero autorizzate le prelevazioni delle somme esposte nella tabella medesima dal fondo per le *Spese impreviste*, stanziato al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'anno 1883.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1884.

UMBERTO.

A. Magliani.

Visto, *Il Guardasigilli:* Ferracciù.

Allegato N. 1.

TABELLA *delle somme prelevate dal fondo inscritto per le spese impreviste, al capitolo n. 82 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1883, e portate in aumento ai capitoli del bilancio dei vari Ministeri indicati nell'annesso elenco* (Articolo 32 della legge di contabilità generale 22 aprile 1869, n. 5026).

Num. d'ordine delle prelevazioni	DECRETO REALE di autorizzazione		SOMMA prelevata	MINISTERO	CAPITOLI
	Numero	Data			
1ª (*a*)	—	—	—	—	—
2ª	1527	1883 22 luglio	60,000 »	Finanze	111
3ª	1528	» 22 »	30,000 »	Tesoro	122 *bis*
4ª	1535	» 22 »	120,000 »	Agricoltura	26 e 47
5ª	1543	» 7 agosto	5,000 »	Interno	13
6ª	1544	» 7 »	150,000 »	Id.	22
7ª	1556	» 9 »	60,000 »	Marina	7
8ª	1606	» 23 settembre	100,000 »	Tesoro Finanze	48 e 49 6 e 7
9ª	1607	» 23 »	45,000 »	Tesoro	122 *bis*
10ª	1608	» 23 »	100,000 »	Affari Esteri	10
11ª	1609	» 23 »	7,500 »	Istruzione Pubblica	1
12ª	1610	» 23 »	30,000 »	Id.	42
13ª	1611	» 23 »	19,500 »	Id.	137 *bis* e 142 *bis*
14ª	1612	» 23 »	80,000 »	Id.	81
15ª	1613	» 23 »	20,000 »	Id.	85 *ter*
16ª	1614	» 23 »	3,460 »	Interno	103
17ª	1615	» 23 »	82,500 »	Id.	21
18ª	1616	» 23 »	100,000 »	Lavori Pubblici	69
19ª	1617	» 23 »	265,000 »	Guerra	49
20ª	1618	» 23 »	600,000 »	Marina	35
21ª	1619	» 23 »	20,000 »	Id.	5
22ª	1620	» 23 »	30,000 »	Id.	34
23ª	1621	» 23 »	60,000 »	Id.	9
24ª	1622	» 23 »	6,000 »	Agricoltura	22
25ª	1623	» 23 »	6,000 »	Id.	50
26ª	1634	» 4 ottobre	500,000 »	Guerra	45, 49, 50 e 52
27ª	1635	» 4 »	60,000 »	Interno	9
28ª	1636	» 4 »	30,000 »	Id.	11
29ª	1655	» 24 »	500,000 »	Guerra	45, 49, 50 e 52
30ª	1664	» 1 novembre	15,000 »	Affari Esteri	3
31ª	1665	» 1 »	65,500 »	Lavori Pubblici	55
32ª	1666	» 1 »	152,000 »	Istruzione Pubblica	6, 8 e 44
33ª	1667	» 1 »	5,000 »	Interno	7
34ª	1668	» 1 »	350,000 »	Guerra	43
35ª	1669	» 1 »	40,000 »	Marina	37 *bis*
36ª	1675	» 10 »	20,000 »	Id.	9
37ª	1676	» 12 »	12,000 »	Tesoro Finanze	48 e 49 6 e 7
38ª	1677	» 12 »	26,000 »	Affari Esteri	10
39ª	1678	» 12 »	22,000 »	Id.	18
40ª	1679	» 12 »	5,000 »	Id.	13
41ª	1680	» 12 »	16,000 »	Interno	6
42ª	1681	» 15 »	30,000 »	Id.	22
43ª	1682	» 22 »	5,000 »	Agricoltura	21
44ª	1801	» 25 dicembre	30,000 »	Interno	9
			3,883,460 »		

(*a*) La prima prelevazione, che fu di lire 85,000 in aumento al capitolo 116 *bis* del bilancio dei Lavori Pubblici, venne già convalidata colla legge 8 luglio 1883, n. 1457.

Allegato N. 2.

Elenco ***dei capitoli del bilancio definitivo 1883 ai quali vennero inscritte le somme prelevate dal fondo per le spese impreviste coi decreti Reali indicati nella precedente tabella.***

CAPITOLI		Somma prelevata	
Numero	Denominazione		
	Ministero del Tesoro.		
48.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	26,500	»
49.	Indennità di tramutamento agli impiegati ed al personale di basso servizio	7,500	»
122*bis*.	Spese per lavori di completamento del palazzo delle finanze in Roma per la sistemazione degli uffici della Regia dei tabacchi col 1° gennaio 1884	75,000	»
		109,000	»
	Ministero delle Finanze.		
6.	Indennità di viaggio e di soggiorno agli impiegati in missione	62,500	»
7.	Indennità di tramutamento agl'impiegati ed al personale di basso servizio	15,500	»
11.	Spese per la costruzione in Catania di un fabbricato ad uso degli uffici e dei magazzini doganali	60,000	»
		138,000	»
	Ministero degli Affari Esteri.		
3.	Manutenzione del palazzo della Consulta ed arredamento delle sale di rappresentanza	15,000	»
10.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi e missioni	126,000	»
13.	Sovvenzioni	5,000	»
18.	Spese per la continuazione delle costruzioni in corso ad Assab	22,000	»
		168,000	»
	Ministero dell'Istruzione Pubblica.		
1.	Ministero — Personale	7,500	»
6.	Ispezioni ordinate dal Ministero, missioni ed indennità alla Commissione esaminatrice dei concorsi	40,000	»
8.	Indennità di trasferta agli impiegati dipendenti dal Ministero	12,000	»
42.	Sussidi alla istruzione primaria non determinati in altri capitoli	30,000	»
44.	Sussidi ed assegni per costruzione e riparazione di edifici scolastici	100,000	»
81.	Scavi e Musei di Roma — Scavi straordinari e lavori urgenti nei Musei	80,000	»
85 *ter*.	Spese per la rappresentanza dell'Italia alle Esposizioni internazionali di belle arti a Monaco di Baviera e ad Amsterdam	20,000	»
137 *bis*.	Università di Cagliari — Riparazione al fabbricato del Bacile ove hanno sede i gabinetti di chimica e di anatomia umana	4,500	»
142 *bis*.	Biblioteca Vallicelliana di Roma — Riparazioni al tetto del fabbricato	15,000	»
		309,000	»
	Ministero dell'Interno.		
6.	Funzioni pubbliche e feste governative	16,000	»
7.	Medaglie, diplomi e sussidi per atti di valore civile	5,000	»
9.	Ispezioni e missioni amministrative	90,000	»
11.	Spese casuali	30,000	»
13.	Archivi di Stato — Spese d'ufficio	5,000	»
21.	Tiro a segno nazionale — Legge 2 luglio 1882, n. 883	82,500	»
22.	Servizi di pubblica beneficenza	180,000	»
103.	Lavori straordinari al palazzo del Consiglio di Stato	3,460	»
		411,960	»
	Ministero dei Lavori Pubblici.		
55.	Indennità per missioni, per traslocazioni, per visite d'ispezioni, di servizio di notte, di stazione e per compenso agli aiutanti in tirocinio	65,500	»
69.	Sussidi per la costruzione di strade comunali obbligatorie	100,000	»
		165,500	»
	Ministero della Guerra.		
43.	Costruzione di una fabbrica d'armi al di qua dell'Appennino	350,000	»
45.	Acquisto di materiale di artiglieria da campagna e relativo trasporto	190,000	»
49.	Costruzione di magazzini, sale d'armi, poligoni e piazze d'armi	675,000	»
50.	Adattamenti, miglioramenti e grossa manutenzione di fabbricati	300,000	»
52.	Dotazione di materiale del Genio nelle fortezze dello Stato	100,000	»
		1,615,000	»
	Ministero della Marina.		
5.	Casuali	20,000	»
7.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	60,000	»
9.	Assegni al personale — Manutenzione di galleggianti — Spese per mobili, attrezzi, medaglie, casermaggio, periti, interpreti, operazioni di leva — Sussidi — (Marina mercantile)	80,000	»
34.	Conservazione dei fabbricati militari marittimi	30,000	»
35.	Riproduzione del naviglio	600,000	»
37*bis*.	Spese per l'inchiesta sulla marina mercantile	40,000	»
		830,000	»
	Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.		
21.	Istituti superiori e scuole d'arti e mestieri — Concorsi, sussidi, incoraggiamenti, medaglie, ispezioni e studi	5,000	»
22.	Premi, esposizioni industriali, inchieste, studi, esplorazioni geografiche commerciali, piscicoltura, ostricoltura, bollettino industriale, proprietà letteraria ed artistica, medaglie, indennità e compensi	6,000	»
26.	Statistica, retribuzioni, compensi, indennità, medaglie di presenza, acquisto di pubblicazioni e di strumenti, trasporti e spedizioni	30,000	»
47.	Censimento generale della popolazione italiana al 31 dicembre 1881	90,000	»
50.	Spese per l'adattamento delle casette annesse al convento dei Santi Domenico e Sisto in Roma, ad uso degli uffici della Commissione superiore dei pesi e misure e saggio dei metalli preziosi	6,000	»
		137,000	»

RIEPILOGO

Ministero	del Tesoro	109,000 »
Id.	delle Finanze	138,000 »
Id.	degli Affari Esteri	168,000 »
Id.	dell'Istruzione Pubblica	309,000 »
Id.	dell'Interno	411,960 »
Id.	dei Lavori Pubblici	165,500 »
Id.	della Guerra	1,615,000 »
Id.	della Marina	830,000 »
Id.	di Agricoltura, Industria e Commercio	137,000 »
		3,883,460 »

Visto: *Il Ministro delle Finanze,* interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

Il Numero **2256** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vercurago per la sua separazione dalla sezione elettorale di Calolzio, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vercurago ha 104 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vercurago è separato dalla sezione elettorale di Calolzio, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Bergamo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2257** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Masnago per la sua separazione dalla sezione elettorale di Velate, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Masnago ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Masnago è separato dalla sezione elettorale di Velate, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1° Collegio di Como.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2323** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Sant'Andrea Vallefredda, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano ha 109 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Sant'Ambrogio sul Garigliano è separato dalla sezione elettorale di Sant'Andrea Vallefredda, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2320** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Casalattico per la sua separazione dalla sezione elettorale di Atina, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Casalattico ha 105 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Casalattico è separato dalla sezione elettorale di Atina, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2321** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Monte San Biagio per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fondi, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monte San Biagio ha 103 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte San Biagio è separato dalla sezione elettorale di Fondi, ed è costituito in sezione elettorale autonoma dal 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2322** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Castellonorato per la sua separazione dalla sezione elettorale di Formia, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Castellonorato ha 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castellonorato è separato dalla sezione elettorale di Formia, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2323** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Ginestra degli Schiavoni, per la separazione dalla sezione elettorale di Castelfranco in Miscano, e per la sua costituzione a sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, numero 997 (Serie 3ª);

Ritenuto che il comune di Ginestra degli Schiavoni ha 80 elettori politici;

Che esso dista 6 chilometri da Castelfranco in Miscano;

Che la strada la quale mette in comunicazione i due comuni non è carreggiabile, ma mulattiera, e si sviluppa per dirupi e con pendenze tanto eccessive da rendere assai disagevole il transito;

Ritenuto che l'accennata distanza congiunta alle cattive condizioni della viabilità rendono assai difficile l'esercizio del diritto elettorale;

Visto l'articolo 48, ultimo alinea, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Ginestra degli Schiavoni è separato dalla sezione elettorale di Castelfranco in Miscano, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2394** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Castelpoto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Benevento, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata con Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3a);

Ritenuto che il comune di Castelpoto ha 94 elettori politici;

Che esso dista 12 chilometri da Benevento;

Che la strada la quale mette in comunicazione i due comuni è in parte mulattiera;

Ritenuto che l'accennata distanza congiunta alle cattive condizioni della viabilità rende assai difficile l'esercizio del diritto elettorale;

Visto l'articolo 48, ultimo alinea, della legge elettorale politica 22 gennaio 1882,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castelpoto è separato dalla sezione elettorale di Benevento, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Benevento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2395** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le istanze presentate dalla maggioranza degli elettori delle singole frazioni di Veneri e Collodi per ottenere la separazione dal comune di Villa Basilica e l'aggregazione a quello di Pescia;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Villa Basilica e di Pescia in data 7 dicembre 1882 ed 8 gennaio 1883;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data sette di luglio 1883;

Veduto l'art. 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A;*

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5516,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° agosto prossimo, le frazioni Veneri e Collodi sono distaccate dal comune di Villa Basilica ed aggregate a quello di Pescia.

Art. 2. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Villa Basilica e di Pescia, a cui si procederà non più tardi del mese di luglio prossimo, in base alle liste elettorali debitamente riformate, giusta le prescrizioni della legge, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Num. **MCCLIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda dell'Amministrazione speciale dello Ospedale fondato nel comune di Poli (Roma) dal fu cavaliere Don Giuseppe Rosa con suo testamento del 21 marzo 1865, con cui si chiede l'erezione in Ente morale dell'Ospedale medesimo e l'approvazione del suo statuto organico;

Veduto il testamento suddetto e ritenuto che l'erigendo Ospedale oltre al proprio fabbricato dispone d'una rendita di annue lire 2200, onde apparisce abbastanza assicurato il suo benefico scopo;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 e il corrispondente regolamento del 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale Rosa in Poli (Roma) è eretto in Ente morale,

ed è approvato il suo statuto organico, composto di numero tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le domande presentate dal sindaco di Rimini, per la erezione in Ente morale delle pie Fondazioni disposte con testamento 4 settembre 1852 a beneficio dei poveri marinai invalidi di Porto-Canale, e delle famiglie dei marinai che perdessero il loro capo nelle sventure di mare, dal defunto conte Giovanni Battista Soardi, e dell'altra Fondazione disposta con testamento 10 dicembre 1875, dal conte Giacinto Martinelli;

Veduti i testamenti succitati, dai quali risulta che le Fondazioni Soardi sono provvedute di una rendita perpetua di lire cinquemilatrecentoventi la prima, e di lire millecinquecentonovantasei la seconda, e che la Fondazione Martinelli è provveduta di una rendita perpetua di lire millenovantaquattro;

Veduti gli statuti organici delle predette Fondazioni pie presentati alla Nostra approvazione dal municipio di Rimini;

Veduto lo statuto organico dell'Opera pia dotalizia Berardi, eretta in Ente morale dal precedente decreto 4 gennaio 1875, presentato per la Nostra sanzione dal municipio antedetto;

Visto il parere del Consiglio di Stato;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le pie Fondazioni elemosiniere Soardi e Martinelli in Rimini (Pesaro), a beneficio dei marinai poveri e delle loro famiglie, giusta i rispettivi atti di fondazione, sono erette in Ente morale, e sono approvati i relativi statuti organici in data 12 dicembre 1882, composti di tredici articoli, quelli delle Fondazioni Soardi, e di dodici articoli quello della Fondazione Martinelli.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia Berardi in data 12 dicembre 1882, composto di quattordici articoli.

Art. 3. I suddetti statuti saranno d'ordine Nostro visti e sottoscritti dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Loro Piceno (Macerata) per la inversione di ettolitri 330 grano, del valore di lire 7000, di spettanza del locale Monte frumentario, all'oggetto di instituire una Cassa di prestiti e risparmi;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'inversione della suindicata quantità di ettolitri 330 grano del Monte frumentario di Loro Piceno per instituire una Cassa di prestiti e risparmi.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 12 febbraio 1884, composto di ventotto articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Numero **MCCLVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni 23 giugno, 29 agosto e 1° dicembre 1883 del Consiglio comunale di Casalino (Novara), dirette ad ottenere la costituzione in Ente morale dell'Asilo

infantile instituito in quel comune a cura del Municipio, e l'approvazione dello statuto organico;

Considerato che l'erigendo Asilo è provvisto di mezzi per assicurare la sua esistenza, e che lo statuto, oltre al deferire l'amministrazione alla Congregazione di carità, provvede con norme opportune e convenienti al suo regolare andamento;

Visto il voto della Deputazione provinciale, emesso in seduta del 19 settembre e 8 novembre;

Vista la legge 3 agosto 1862 e corrispondente regolamento 17 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Casalino (Novara) è eretto in Ente morale, ed è approvato il suo statuto organico, composto di numero cinque articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Il Num. **MCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda della Congregazione di carità di Parabiago per essere autorizzata ad accettare, nell'interesse e per conto di quell'Asilo infantile, la donazione di un terreno fattale dal parroco don Antonio Mari, e perchè l'Asilo medesimo venga eretto in Corpo morale e approvato il relativo statuto organico;

Veduto detto statuto organico;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Milano in data 11 maggio 1883;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Ritenuto che l'Asilo, già provvisto di apposito fabbricato, è fornito cogli assegni del Municipio e della Congregazione di carità di mezzi sufficienti per la propria sussistenza e durata,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Congregazione di carità di Parabiago è autorizzata ad accettare per conto ed interesse dell'Asilo infantile la donazione di un terreno fattale dal don Antonio Mari.

Art. 2. L'Asilo infantile medesimo è eretto in Corpo morale, e ne è approvato lo statuto organico in data 14 ottobre 1883, composto di 28 articoli, vistato e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 marzo 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

Errata-corrige. — Nella pubblicazione del R. decreto numero MCCLII (Serie 3ª), fattasi nel n. 130 di questa *Gazzetta* (alla data 30 maggio scorso), fu per errore stampato: Don Antonio *Pecoraro* e parroco Pasquale *De Felice*; correggasi: don Antonio **Pecorario** e parroco Pasquale **De Falco**.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di Oftalmoiatria e clinica oculistica, vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di oftalmoiatria e clinica oculistica nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di Diritto romano vacante nella R. Università di Siena.*

È aperto il concorso alla cattedra di Diritto romano nella R. Università di Siena, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 649, e modificato con l'altro decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande ed i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione, non più tardi del 30 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 28 maggio 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *per la cattedra di* Letteratura greca *vacante nella Regia Università di Palermo.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Letteratura greca* vacante nella Regia Università di Palermo, colle norme prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con l'altro Regio decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 settembre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, addì 26 aprile 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con R. decreto del 24 aprile 1884, Grammatica Vincenzo, militare di 1ª categoria (sergente), fu nominato sottotenente di complemento.

Con R. decreto 4 maggio 1884 furono promossi capitani i tenenti d'artiglieria Balbo Bertone di Sambuy Raimondo, ufficiale d'ordinanza di S. A. R. il Duca d'Aosta, e Gardini Ernesto, comandato all'Accademia militare.

Con R. decreto dell'8 maggio 1884, Antoniotti Ernesto, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, fu nominato sottotenente di complemento dell'esercito permanente;

Rinaldi Nicodemo, sottotenente medico di complemento della milizia mobile, promosso tenente medico di complemento della milizia mobile;

Lerume Enrico, id. id., id. id. id. id.

Con R. decreto 11 maggio 1884, Leoni Massimiliano, aiutante contabile presso il Comando del Corpo di stato maggiore, fu promosso contabile di 2ª classe.

Con R. decreto 15 maggio 1884, D'Oncieu de la Batie conte Paolo, tenente generale comandante la divisione militare territoriale di Bari, fu trasferto al comando della divisione militare territoriale di Roma;

Chiron cav. Francesco, maggiore generale comandante la brigata granatieri di Sardegna, promosso tenente generale e nominato comandante della divisione militare territoriale di Bari;

Gabrieli Giuseppe, sottotenente nel reggimento cavalleria Novara, rimosso dal grado e dall'impiego;

Chiapusso Felice, deputato al Parlamento, nominato sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale;

Fu accettata la volontaria dimissione dal grado di Rolando Giorgio, sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, e di Dies Giovanni, sottotenente di complemento;

Pernigotti Luigi, sottotenente nella milizia territoriale di artiglieria, fu nominato sottotenente di complemento;

Furono nominati ufficiali nel corpo contabile militare, continuando nell'attuale loro posizione, gli impiegati civili contabili:

Col grado di capitano contabile.

Ballesio cav. Giuseppe — Bersezio Vittorio — Baringi Luigi — Fresia Francesco — Del Gamba Pietro — Malatesta Pietro e Dellavalle Casimiro.

Col grado di tenente contabile.

Magheri cav. Enrico — Rocca Augusto — Chatellard Paolo — Berti Telemaco — Gambara Anselmo — Rossi Giuseppe — Chiera Carlo — Gambarella Giacomo — Mastellari Luigi — Pessa Giuseppe — Calzolari Pietro — Degiorgis Gerolamo — Tricerri Serafino — Ercole Epaminonda — Colombino Luigi — Cardello Antonio — Locatelli Enrico — Zuccotti Alessandro — Vianello Carlo — Badò Sebastiano — Vandero Cesare — Fusi Massimiliano — Casetti Stefano — Costa Giuseppe — Scioli Placido — Colombo Enrico — Fonzo Domenico — Barberis Gio. Battista — Falta Gennaro — Giannessi Ranieri e Guibert Carlo.

Col grado di sottotenente contabile.

Marinari Onorio — Gallino Angelo.

Con RR. decreti del 18 maggio 1884:

Carbonazzi cav. Giovanni, maggiore generale comandante la brigata Ancona, collocato in disponibilità;

Prato cav. Domenico, maggiore medico, Brosca Gaetano e Pastro cav. Luigi, collocati nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a loro domanda;

Furono trasferti col loro grado e colla anzianità nel corpo di stato maggiore i capitani:

Sala Giuseppe — Fazio Giacomo — Camerana Vittorio — De Chaurand De St-Eustache Felice — D'Arienzo Gaetano — Ferrari Carlo Enrico — Garioni Vincenzo — Cigliana Giorgio;

Del Gamba cav. Giovanni, colonnello di fanteria, in disponibilità, e Zavattaro cav. Leandro, maggiore nel distretto militare di Pinerolo, collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda;

Sasso Enrico, capitano nel 7° bersaglieri, e Zagarese Michele, tenente nel personale delle compagnie di disciplina e stabilimenti militari di pena, id. id.;

I tenenti colonnelli Bazzanti cav. Carlo, Cioni cav. Cesare e Levi cav. Giuseppe furono promossi colonnelli;

De Rosa Ernesto, sottotenente, in aspettativa, richiamato in servizio effettivo;

Moscariello Enrico, id., in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

I tenenti contabili Carozzo Giacomo, Tenca Arrigo e Colli Carlo furono collocati nella posizione di servizio ausiliario in seguito a loro domanda;

Bargoni Omobono, tenente nel 19° battaglione della milizia mobile, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Villabruna conte Dante, capitano nella milizia territoriale, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma del genio della milizia stessa;

Cavelli cav. Pietro, id. id., cessa di appartenere alla milizia territoriale, in seguito a sua domanda, ed è ricollocato col suo antico grado di tenente nel ruolo degli ufficiali di riserva, arma di fanteria;

Rapetti Attilio, sottotenente id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Sono nominati sottotenenti di complemento i sotto indicati volontari di un anno:

Per il 1° periodo di servizio

In fanteria:

Faraone Antonio — Ansermino Teodoro — Vivenzio Leonardo — Iacobucci Mariano — Minetti Domenico — Del Carretto di Torre Bormida marchese Lorenzo — Ferrero Alessandro — De Luca Francesco — Daniele Domenico — Vivarelli Eugenio — Ottaviani Ulisse — Sinigallia Flaminio — Vaccarella Gustavo — Carvelli Domenico — Bondi Camillo — Gabrielli Umberto — Rubeschi Cesare — Toscano Elia — Falletti Pietro Carlo — Vigiola Carlo — Canepari Pompeo — Gagliardi Francesco — Giardi Arturo — Mapelli Pietro — Fantoni Pietro — Rovere Giovanni — Daddi Pietro — Meucci Italo — Seglin Antonio — Dal Brun Giovanni Battista — Mei-Gentilucci Emilio — Sardi Angelo — Panizza Gio. Gregorio — Maldarizzi Angelo.

In cavalleria:

Marini Giuseppe — Olginati Vincenzo — Sallier della Torre marchese Vittorio — Caraciotti Adolfo — Cianfanelli Vittorio — Andreozzi Pietro — Guicciardini Lodovico — De Marchi Gherini Giuseppe — Luxardo Alberto.

Nel genio:

Rusca Pietro.

Per il 2° periodo di servizio

In fanteria:

Giani Giuseppe — Venezian Giacomo — Carletti Tommaso — Ceriani-Sebregondi Luigi — Vanni Giovanni — Gerbasio Emilio — Tacelli Giuseppe — Baldracco Luigi — Nola Francesco — Poli Ugo — Izzo Antonio — Enrico Ernesto — Mancuso Giuseppe — Celi Andrea — Fagnani Corrado — Saraiva Emanuele — Brussi Giuseppe — Pinci Alfredo — Sacerdote Moisè Fausto — Corsi Alfonso — Giaretta Gino — Pogliani Enrico — Quattrociocchi Francesco — Valentini Gottardo — Galanti Vittorio — Federico Andrea — Beltrami Silvio.

In cavalleria:

Camucci Emilio — Da Zara Leone — Terribile Baldassare — Figarolo Di Gropello Tarino Giuseppe — Adami Gio. Battista — Sala Renato.

In artiglieria:

Valeri Domenico.

Sono promossi al grado di capitano i tenenti dell'arma di fanteria della milizia mobile:

Rivi Renato — Rapetti Elia — Zucchetti Federico — Ottolenghi Maurizio — Bozzetti Eugenio — Vannutelli Giovanni — Nicolis Pietro — Ponzini Alberto — Pignataro Nicola — Giovanardi-Corelli Giuseppe — Cavalieri Filippo — Marcucci Carlo — Giglioni Annibale — Fea Costanzo — Schiavoni Orazio — Bassani Enrico — Lanzoni Silvio — Massaroni Ercole — Crivelli Luca — Cavalleri Richelmo.

Sono promossi al grado di tenente i sottotenenti dell'arma di fanteria della milizia mobile:

Canelles Giovanni — Pastore Pietro — Morlacchi Gerolamo — Testa Onorato — Ragazzi Angelo — Verole-Bozzello Giovanni — Arlunno Carlo — Arnone Giovanni — Vicentini Riccardo — Manzo Giovanni — Panichella Antonio — Piacentini Bassano — Abrile Luigi — Marocco Giovanni Battista — Vecchia Giovanni — Blandino Giuseppe — Fasulo Giovanni — Melacci Leopoldo — Varale Michele — Davier Giovanni Pietro — Soldati cav. Giuseppe — Favaloro Andrea — Ricca Francesco — Morel Luigi — Gamba Giovanni — Masiello Luigi — Cirillo Carlo — Andreis Giuseppe — Torelli Edoardo — Bargellini Pietro — Vercesi Antonio — Armellini Pio — Caprile Pietro — Pignotti Raffaele — Trotta Salvatore — Tosini Luigi — Ciullini Giovanni — Conterno Giov. Batt. — Benaglia Lodovico — Avezzano Pietro — Fumagalli Edoardo — Andretti Giuseppe — Santoro Pasquale — Iacquemod Giovanni — Capirone Luigi — Benevento Francesco — Bozzello Carlo — Ragnetti Enrico — Merolla Elia — Randisi Gaetano — Lualdi Luigi — Caffarella Pasquale — Rizzotto Antonio — Piuma Antonio — Pierantoni Luigi — Toscanelli Cesare — Sarto Francesco — Rovetto Claudio — Longhi Giuseppe — Marchese Giacomo — Fantacchiotti Alessandro — Moro Zaverio — Ruvinetti Gustavo — Granata Giuseppe — Scotto Francesco — Bèttoli Domenico — Olmo Giov. Carlo — Santo Giuseppe — Pacini Alessandro — Zanetti Giovanni — Marchetti Antonio — Sulpizzi Alfonso — Parella Francesco — Diasio Domenico — Sarro Achille — Bastianelli Rotardo — Lanfranchi Giulio — Zacchetti Francesco — Gandini Giuseppe — De Martino Pietro — Fanti Ermenegildo — Terzulli Raffaele — Rota Ferdinando — Valeri Giuseppe — Zanchi Annibale — D'Aloisio Vincenzo — Musdace Raffaele — Danelli Giuseppe — Fuselli Domenico — Ghera Gavino — Fiandesio Felice.

Con R. decreto del 24 aprile 1884:

Campesato Luigi, farmacista di 2ª classe, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Con R. decreto dell'11 maggio 1884:

Ambrosini Giuseppe, sottotenente di complemento, transitato sottotenente medico di complemento nell'esercito permanente.

Con R. decreto del 18 maggio 1884:

Carta Giuseppe, volontario di un anno nel Regio esercito, in congedo illimitato e ascritto alla milizia mobile, nominato al grado di sottotenente di complemento dell'arma di fanteria dell'esercito permanente.

Con RR. decreti del 22 maggio 1884:

Ventura Pietro, capitano medico, in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Portaluppi cav. Pietro, tenente colonnello, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Bargagli Gino, capitano, dispensato dal servizio, dietro volontaria dimissione;

Salvais Efisio, capitano nell'arma dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio;

Mameli cav. Battista, tenente id., collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda;

Todini Giuseppe, tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, e Cristofari Giuseppe, sottotenente, trasferti con lo stesso grado ed anzianità nel corpo contabile della milizia stessa;

Liotta Antonino, sottotenente id., accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cardinali Liborio, maggiore, in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Roma, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

De Lillo cav. Luigi, maggiore medico, in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in effettivo servizio;

Rinaldo Enrico, tenente contabile nel 56° fanteria, rivocato dall'impiego;

Sono promossi tenenti contabili nella milizia mobile i sottotenenti contabili: Maero Napoleone — Sperandeo Ciro — Rossi Alessandro — Principi Antonio — Caffè Lindoro — Rosa Giovanni — Cantiello Angelo — Di Cerbo Giuseppe;

Cipro Sebastiano, sottotenente contabile, dispensato, dietro volontaria dimissione, dalla effettività di servizio nel Regio esercito permanente, ed inscritto collo stesso grado nei ruoli degli ufficiali contabili di complemento dell'esercito permanente;

Polastro cav. Francesco, capitano di riserva (fanteria), dispensato, in seguito a sua domanda e per ragione di età, da ogni servizio eventuale, conservando l'onore dell'uniforme.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio furono collocati a riposo gli scrivani: Di Lorenzo Pietro — Valeriano Gennaro — Simone Vito — Fevrier Luigi — Costelli Luigi — Benissone Paolo — Lilla Giulio — Marceddu Giuseppe — Nota Francesco.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Con decreti in data dal 4 al 18 maggio 1884:

Spelta Antonio, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle dogane, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Inverardi Giuseppe, ingegnere di 5ª classe negli uffici tecnici di finanza, accettata la volontaria rinunzia allo impiego;

Gentile Antonio, controllore di Tesoreria di 5ª classe, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Amadio Giovanni Battista, aggiunto controllore, nominato controllore di Tesoreria di 6ª classe;

De Vecchi Luigi, vicesegretario di 3ª classe nelle Intendenze, nominato aggiunto controllore di Tesoreria;

Pennacchi Giulio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione del lotto, promosso alla 1ª;

Di Benedetto Guglielmo, revisore di 2ª classe id., id alla 1ª;

Cassano Pietro, id. di 3ª id., id. alla 2ª;

Taranto avv. Roberto, aggiunto sostituto procuratore erariale, trasferito dall'Avvocatura Regia di Catanzaro a quella di Napoli;

Berlenda cav. Paolo, segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, traslocato presso quella di Novara;

Martinelli Luigi, vicesegretario di ragioneria di 2ª classe id. di Udine, id. di Grosseto;

Polidori Silvestro, ufficiale d'ordine di 2ª classe id. di Pisa, id. di Ancona;

Torti Lazzaro, segretario di 2ª classe id. di Porto Maurizio, id. di Torino;

Mondino Gerolamo, archivista di 3ª classe reggente, già

destinato all'Intendenza di Catania, è invece assegnato a quella di Roma;
De Hurbe Armando, vicesegretario di ragioneria di 2ª cl., già trasferito dalla Intendenza di Cuneo a quella di Mantova, è invece assegnato all'Intendenza di Milano;
De Alberti cav. Serafino, intendente di finanza di 2ª cl., promosso alla 1ª;
De Giorgio cav. Enrico, primo segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Cosenza, trasferito presso quella di Benevento;
Felicetti Antonio, segretario di 2ª classe id. di Catanzaro, id. di Caserta;
Porta comm. Giuseppe, intendente di finanza di 1ª classe, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio;
Tebaldi Luigi, archivista di 1ª classe nel Ministero, in aspettativa, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;
Lupo Francesco, ricevitore del registro a Correggio, collocato in aspettativa per motivi di salute;
Mascheroni Francesco, commissario ai depositi nelle dogane, nominato commissario alle visite di 3ª classe, id.;
Fava Angelo, cassiere di 4ª classe id., id. revisore di 5ª classe, id.;
Caroggio Alfonso, ufficiale alle visite di 3ª classe id., id. id. di 6ª classe, id.;
Andreoli Camillo, id. alle scritture di 4ª classe id., id. ufficiale alle visite di 4ª classe, id.;
Mandolini Francesco, ricevitore di 5ª classe id., id. ufficiale alle scritture di 2ª classe, id.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 6 aprile 1884:

Testa Domenicantonio, pretore del mandamento di Cantalupo, tramutato al mandamento di Amalfi;
Penta Ottavio, id. di Castellone, id. di Roccasecca;
Peroni Ottavio, id. di Volta Mantovana, id. di Luino;
Bacciocchi Angelo, id. di Santa Giulietta, id. di Rivergaro;
Micheli Gaetano, id. di Volpedo, id. di Rocca d'Arazzo;
Fornaciari Luigi, id. di Montese, id. di Volpedo;
Angioi Salvatore, vicepretore del mandamento di Iglesias, nominato pretore del mandamento di Guspini con l'annuo stipendio di lire 2000;
Bonello Nicola, uditore approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, applicato al Tribunale di Asti, nominato reggente il posto di pretore nel mandamento di Pontestura, con l'annuo stipendio di lire 1500;
Rodriguez Giuseppe, vicepretore del mandamento Palazzo Reale in Palermo, tramutato al mandamento di Orto-botanico nella stessa città;
Vizzini Baldassarre, id. nel mandamento Monte di Pietà in Palermo, id.;
Morcaldi Paolo, id. Ventotene, id. Arienzo;
Perugini Antonio, pretore del mandamento di Riesi, id di Piperno;
Ranieri Antonio, nominato vicepretore nella Pretura urbana di Firenze;
Ugania Giuseppe, id. di Bibbiena;
Gioberti Pietro, notaio, id. di Bene Vagienna;
Barli Giovanni, id., id. di Ormea;
Moretti Lino, vicepretore del mandamento di Piperno, con incarico di reggere l'ufficio, richiamato al precedente posto di vicepretore presso il 2° mandamento di Roma;
Sono accettate le dimissioni rassegnate da Odello Bartolomeo dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Bene Vagienna;
Tessari Alessandro, pretore del mandamento di Casola Valsennio, tramutato al mandamento di Caprino Veronese;
Bontà-Filetto Emilio, id. di Trivigno, id. di Tolmezzo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RINNOVAZIONE DI CERTIFICATO DI RENDITA *(3ª pubblicazione).*

Venne chiesta la rinnovazione del certificato d'iscrizione n. 495163 della rendita del consolidato 5 per cento iscritta sui registri di questa Direzione Generale, corrispondente al n. 99863 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, a favore di Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Alba) annotato d'ipoteca.

Per la mancanza del secondo mezzo foglio di detto certificato, non potendosi riconoscere se a tergo vi fosse dichiarazione di cessione od altro, a mente dell'articolo 60 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa esservi interessato, che trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rinnovazione di detta iscrizione a favore del sopranominato Dellavalle dott. Carlo di Filippo, domiciliato in Bossolasco (Cuneo), col trasporto dell'annotazione d'ipoteca.

Roma, l'8 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 471884 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, corrispondente al n. 76584 della soppressa Direzione di Torino, per lire 50, al nome di Albasini Anna Maria, vedova, nata Guglielmi fu *Defendente*, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Albasini Anna Maria, vedova, nata Guglielmi, fu *Giuseppe*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 761415 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 135, al nome di *Torresani* Rachele fu Pietro, nubile, sotto la curatela provvisoria del fratello Giovanni, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Torregiani* Rachele fu Pietro, nubile, sotto la curatela provvisoria del fratello Giovanni Torregiani, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 7 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511022 d'iscrizione sui registri della Di-

rezione Generale (corrispondente al n. 115722 della soppressa Direzione di Torino), per lire 1210, al nome di Roncaglioli *Vincenzo e Matilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Roncaglioli *Luigi — Vincenzo — Giuseppe ed Angela — Emilia — Metilde* fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Giuseppina Cantone, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 613726 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 65, al nome di Vignola Alessandro, Angelina, Giuseppina ed *Edvige* di *Pietro Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre, domiciliati in Fubine (Alessandria), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vignola Alessandro, Angelina, Giuseppina e *Luigia-Edvige* di *Giuseppe*, minori, sotto l'amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Fubine (Alessandria) veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 28 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 511621 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 116321 della soppressa Direzione di Torino), per lire 500, al nome di Minazio Ignazio, Giovanni, *Giuseppe, Luigi* e *Cesarino*, figli nati, non che di quelli nascituri del geometra Luigi Minazio, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Vercelli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minazio Ignazio, Giovanni, *Pietro-Giuseppe, Antonio-Luigi* e *Cesare*, figli nati, non che di quelli nascituri del geometra Luigi Minazio, i tre ultimi minori, sotto la legittima amministrazione di detto loro padre, domiciliati in Vercelli, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 2 maggio 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato per cento, cioè: n. 751930 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 145, al nome di Puglisi Filiberta fu *Ferdinando*, moglie di Ferdinando Azzarella fu Antonio, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Puglisi Filiberta fu *Giuseppe*, moglie di Ferdinando Azzarella fu Antonio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 28 aprile 1884.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 31 maggio 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 10.

Quartieri, *segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Della Rocca chiede che sia iscritto nell'ordine del giorno, immediatamente dopo il bilancio di Grazia e Giustizia, il disegno di legge per aumenti agli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari.

Presidente lo prega di rinnovare questa sua proposta quando sarà presente il Ministro Guardasigilli.

Boselli presenta la relazione sul disegno di legge per provvedimenti in favore della marineria mercantile.

Solimbergo propone che sia dichiarato d'urgenza.

(La proposta è approvata.)

Fazio E. raccomanda di affrettare gli studi della Commissione sul disegno di legge relativo agli onorari degli avvocati e dei procuratori.

Presidente si farà interprete della raccomandazione dell'onorevole Fazio verso la Commissione suddetta.

Votazione a scrutinio segreto sopra i disegni di legge:

Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85.

Leva militare sopra i giovani nati nel 1864.

Convenzione fra il Governo e i municipi di Genova e Oneglia.

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Modificazioni delle leggi relative alle pensioni dei militari della Regia marineria.

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare italiana in Tunisi.

Quartieri, *segretario*, fa la chiama.

Presidente. Si lasceranno le urne aperte.

Della Rocca rinnova la preghiera fatta in principio di seduta.

Ferracciù, *Ministro di Grazia e Giustizia*, consente.

Discussione dello stato di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo pel Culto.

Filì-Astolfone richiama la necessità che vi è di provvedere urgentemente alla riforma del nostro ordinamento giudiziario, nell'interesse della magistratura e della buona amministrazione della giustizia ed in adempimento di antiche e ripetute promesse.

Loda il Ministro della deliberazione di avere con apposito disegno

di legge proposto un aumento per gli stipendi degli aggiunti giudiziari e dei pretori.

Eccita il Ministro ad introdurre nella sua amministrazione le maggiori economie possibili. Però queste economie non vogliono essere sperperate con la creazione di nuovi enti, come si fa con questo bilancio, non giustificato da necessità di servizio, e con pregiudizio di altri servizi utilissimi. Così egli non trova opportuna l'abolizione di uno dei posti d'ispettore centrale di cancelleria.

Deplora il numero ognor crescente dei detenuti, con gravissimo aggravio del nostro bilancio, e senza necessità, perchè parecchi di quei detenuti messi poi in libertà fanno supporre una precipitazione negli arresti. Ciò dimostra un vizio nella nostra polizia giudiziaria.

Accenna ad altri inconvenienti che si verificano nelle spese giudiziarie e nel ricupero di queste spese, che è fatto assai lentamente e non senza frodi. A parecchi di questi inconvenienti rimediava in parte un disegno di legge dell'onorevole Villa che riformava alcune disposizioni della nostra procedura penale.

Crede che l'aumento dei circoli straordinari di Assise non sia stato in molti casi giustificato da necessità di servizio; eccita a ridurle nel giusto numero: nè egualmente giustificato gli è parso il frequente spostamento di giurisdizioni.

Critica anche le spese eccessive per certe perizie giudiziarie ed il criterio con cui queste perizie sono ordinate. La distinzione di periti d'accusa e di difesa a lui pare assurda, perchè i responsi che la giustizia chiede alla scienza dovrebbero essere rigidamente imparziali e scevri da preconcetti di accusa o di difesa.

Chiede al Ministro se intenda affrettare la discussione del disegno di legge sulle decime.

Franceschini. È sua opinione che molte sieno le riforme urgenti alle quali si debba por mano per assicurare meglio una buona amministrazione della giustizia. La più utile di queste riforme concerne l'ordinamento giudiziario; e l'oratore specialmente accenna all'unificazione delle Cassazioni, indispensabile per conseguire quell'uniformità della giurisprudenza, che è necessità assoluta nell'interesse pubblico e privato. Chiede al Ministro se sia disposto ad assumere l'impegno formale di presentare a tale proposito un disegno di legge.

Parlando sulla questione molto dibattuta della Cassazione o della terza istanza, egli crede che si possa trovare un termine di conciliazione, limitando l'ufficio della Cassazione all'esame della questione pura di dritto, ed istituendo in alcuni centri importanti i Tribunali di terza istanza, che potranno riuscire di una incalcolabile utilità per ben amministrare la giustizia. Di questo avviso era il Ministro Vigliani, ed egli cita la sua autorità in appoggio della sua opinione.

Richiama quindi l'attenzione del Ministro sulla inutilità assoluta dei giudici che sono allato al presidente nelle Corti di assise, e lo esorta a provvedere su questa questione e sopra un migliore sistema dello esame dei testimoni. Nè meno giusto gli pare il richiamare i riassunti dei presidenti delle Corti di assise a maggior brevità ed imparzialità, secondo è prescritto dalla legge. (*Bene!*)

Penserini, in attesa di una riforma organica dell'ordinamento giudiziario, esorta intanto il Ministro ad attuare alcuni provvedimenti, quali: una graduatoria unica per i magistrati giudicanti e quelli delle Regie Procure, salvi i diritti acquisiti; l'aumento dei gradi superiori della magistratura per affrettare le promozioni; il riordinamento del personale delle cancellerie; l'aggiunta di vicesegretari nelle Procure che ne hanno bisogno; il licenziamento degli alunni di cancelleria che per l'innanzi verranno respinti negli esami; la parziale retribuzione degli uscieri in compenso del lavoro che essi prestano gratuitamente; ed infine il pareggiamento degli inservienti e dei portieri delle magistrature a quelli delle altre Amministrazioni.

Confuta gli argomenti addotti dall'on. Fili-Astolfone contro i Circoli straordinari d'assise dimostrandone l'utilità, sia per il servizio della giustizia che nell'interesse della finanza.

Prega infine l'on. Ministro di adoperarsi perchè non venga ritardato l'esame del progetto per il nuovo Codice penale e non ritardare l'approvazione del disegno di legge per l'abolizione delle decime sacramentali che gravano enormemente la proprietà fondiaria, specialmente in alcune provincie.

Parona chiede quali sieno gli intendimenti del Ministro intorno ad un miglioramento della tariffa penale, perchè più volte, in questa stessa Assemblea, riconosciuta imperfettissima e dannosa specialmente ai periti-medici non residenti nei capoluoghi, parendogli che sia tempo di mantenere la promessa di riformarla e di porla in armonia con quella degli altri Stati.

Domanda inoltre a qual punto sieno gli studi della Commissione incaricata di riferire sulla capacità giuridica dei ciechi e dei sordomuti.

Luciani dimostra quanto, in conseguenza del decreto del 15 aprile 1865 e di molte disposizioni delle leggi civili e penali, sieno state peggiorate le condizioni degli uscieri, specialmente dei lombardi e dei toscani, i quali, sotto i cessati governi, godevano stipendio e pensione. Un provvedimento a favore degli uscieri non recherebbe alle finanze notevole aggravio.

Chiede inoltre al Ministro di migliorare anche la condizione dei vicecancellieri di Pretura e degli alunni di cancelleria, facendo voti perchè siano trasformati gli uffici di cancelleria per modo che non vengano ammessi all'alunnato se non giovani che abbiano almeno la licenza liceale; gli scrivani debbono costituire una categoria distinta da quella degli impiegati di cancelleria.

E infine si unisce al precedente oratore nel raccomandare che si provveda alla sorte del personale inserviente negli uffici giudiziari.

Pais, non avendo fiducia nell'approvazione, per parte della Camera, di una radicale riforma nell'ordinamento giudiziario, perchè essa è strettamente collegata con quella delle circoscrizioni, ritiene che si debbano in tale ordinamento introdurre via via quei miglioramenti che valgano a porre la magistratura all'altezza della sua missione.

Ed esorta il Ministro Guardasigilli a raccomandare ai procuratori del Re di essere meno corrivi nel domandare di procedere contro deputati per reati che il più delle volte non esistono se non nella loro fantasia, e di vigilare sopra pubblicazioni che offendono la pubblica morale.

Richiama l'attenzione del Ministro altresì sulle Amministrazioni degli Economati e del Fondo per il culto perchè essi sieno più benevoli verso il basso clero.

Da ultimo chiede che venga restituita a Sassari la sezione di Corte d'appello improvvidamente toltale.

Della Rocca non conviene nel vantaggio finanziario della riforma giudiziaria vagheggiata dall'onorevole Franceschini, e spera che il Ministro non vorrà accoglierne la domanda presentando un disegno di legge per l'istituzione di una Cassazione unica; la quale non è certamente rimedio efficace per unificare la giurisprudenza. L'oratore ritiene di gran lunga preferibile il sistema della terza istanza.

Lamenta ancora una volta le misere condizioni fatte all'amministrazione della giustizia e la consacrazione di economie che ricadono tutte a danno dei magistrati e della bontà del servizio; e censura il concetto del relatore di elevare il tipo della carta bollata; mentre è appunto l'elevamento del tipo, stabilito dalla legge del 1882, la causa precipua della diminuzione dei proventi dell'erario. Propone che, per menomare gli effetti di questa legge, si ristabilisca l'onere della carta bollata a carico dei condannati.

Raccomanda poi al Ministro di riordinare la ragioneria del Ministero, di disporre per decreto la composizione delle sezioni nella Cassazione di Roma e di assicurare la efficacia della Camera di consiglio, dando ad essa un assetto permanente; e si associa alle considerazioni degli onorevoli Penserini e Luciani, specialmente per ciò che concerne gli uscieri e gli inservienti.

Non concorda col relatore sulla convenienza di sopprimere Corti di assise, delle quali anzi lamenta la deficienza.

Presidente proclama il seguente risultato delle votazioni:

Bilancio del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85.

Favorevoli 170
Contrari. 25

Leva militare dei giovani nati nel 1864.
Favorevoli 180
Contrari 15

Convenzione tra il Governo ed i municipi di Genova ed Oneglia.
Favorevoli 171
Contrari 24

Contratti di vendita e permuta di beni demaniali.
Favorevoli 174
Contrari 22

Modificazioni delle leggi relative alle pensioni dei militari della Regia marineria.
Favorevoli 173
Contrari 23

Provvedimenti sulla giurisdizione consolare a Tunisi.
Favorevoli 146
Contrari 49

(La Camera approva).
La seduta è levata alle ore 6 45.

Ordine del giorno per la seduta di lunedì alle ore 10 *ant.*

1. Modificazioni delle leggi relative al credito fondiario. (108) (*Urgenza*)
2. Convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale. (174) (*Urgenza*).
3. Istituzione del servizio ausiliario nei corpi della R. Marina. (197)
4. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)

Ordine del giorno della seduta di lunedì per le ore due pomeridiane.

1. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
2. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
3. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)
4. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
5. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
6. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
7. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865, n. 2298, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
8. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
9. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
10. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
11. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
12. Spesa straordinaria per costruzioni navali. (199)
13. Spesa straordinaria per acquisto di materiali per la difesa marittima delle coste. (200)
14. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie annesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)

DIARIO ESTERO

Al *Daily News* la situazione nel Sudan pare divenuta alquanto più rassicurante che essa non sembrasse alle ultime date.

Crede il *Daily News* che il generale Gordon non avrà da faticare eccessivamente a difendere Kartum contro i ribelli. Le notizie della caduta di Berber sembrano prive di fondamento, e, se il Nilo continua a crescere, si potrà fra breve muovere in soccorso a Kartum.

D'altro canto i vapori armati di Gordon potranno agire e permettergli di spazzare le rive del fiume al dissotto e al dissopra di Kartum.

E finalmente, dal Sudan orientale, si ha notizia della inazione di Osman Digma e dell'abbassamento dell'autorità di lui sulle tribù. E sebbene la strada attraverso al deserto fra Suakim e Berber non sia ancora aperta, è più che verosimile che essa non sia che parzialmente e debolmente interrotta.

L'ultimo messaggere giunto da Berber riferisce che d'altronde la insurrezione non sembra avere carattere serio fuorchè nei dintorni di Shendy, ed è naturalmente la importanza che essa ha nella detta località che tolse finora la possibilità di riallacciare le comunicazioni con Gordon pascià.

Le ultimissime notizie arrivate lasciano tuttavia sperare che tra poco il generale sarà in grado di comunicare direttamente col governo del Cairo.

Riferiamo il testo dell'articolo del *Times*, di cui abbiamo dato ieri un cenno:

« Se è vero, come noi crediamo, che il governo tratti sulla base di un contratto internazionale e dello sgombero dell'Egitto a data fissa, poco ci cale che il risultato di queste trattative venga comunicato al Parlamento avanti o dopo la Conferenza. Quello che ci preme è che non si assumano impegni in affari importanti senza il consenso del Parlamento o del paese.

« Tutte le promesse del signor Gladstone si compendiano in questa che egli potrà, alla vigilia della Conferenza, venire alla Camera e dirle di avere consentito alla istituzione di un controllo internazionale ed a sgombrare l'Egitto per due anni.

« La situazione quale il paese è obbligato a vederla è altrettanto chiara quanto grave. Mentre fu adunata una Conferenza per definire le difficoltà finanziarie dell'Egitto, il governo negozia l'abbandono della nostra preponderanza in quel paese, la quale preponderanza è la sola causa per cui noi ci interessiamo alla soluzione dei suoi imbarazzi.

« Nulla di ciò che i ministri dissero ha menomato le nostre rivelazioni intorno a queste trattative. Anzi ci troviamo in grado di constatarle.

« Il controllo internazionale rivestirà senza dubbio la forma che potrà imprimergli il carattere meno politico possibile. Non si farà che ampliare i poteri della Cassa del debito, la quale prenderà in mano l'amministrazione di tutte le entrate.

« Si dice che il nostro governo venga adoperandosi per limitare le attribuzioni di questa istituzione e per estendere quelle della amministrazione indigena alla quale noi stiamo per riconsegnare il paese.

« Ma questa limitazione non può essere che illusoria, perchè nessuna amministrazione saprebbe lottare con suc-

cesso contro un consiglio incaricato di riscuotere e di amministrare le entrate.

« In ogni modo, sia che ci succedano i controllori o i ministri indigeni, la nostra influenza svanisce.

« Abbiamo inoltre argomento di credere che il governo abbia consentito a che il controllo entri in funzioni prima della nostra partenza.

« Stando così le cose, noi non abbiamo più ragione di prolungare la nostra permanenza in Egitto. Più presto ne sortiremo e meglio sarà. Tutti questi componimenti sono in favore dei soli *bondholders*. I *fellahs* stanno per essere di nuovo abbandonati alla corruzione dei pascià, giacchè il controllo non si occuperà che del servizio del Debito. Questo è che sta per accaderci. »

Il progetto di legge per una tassa sulle transazioni finanziarie che fu presentato al Consiglio federale di Germania e che il governo spera di vedere adottato ancora nel corso della presente sessione del Parlamento, colpisce di un'imposta proporzionale non solo gli affari di Borsa propriamente detti, ma in generale tutte le transazioni concernenti i valori mobiliari, che siano stati o no concluse alla Borsa, che si facciano a termine o per contanti, che si tratti di effetti o di specie monetata, che i contraenti siano banchieri, agenti o semplici particolari.

Tutti gli affari contemplati dal progetto di legge in questione saranno soggetti ad un'imposta di 2|10 per mille; non vi sarà eccezione che per gli affari di una somma inferiore a 300 marchi in valori od in ispecie, o di 1000 marchi se la transazione è stata fatta su effetti concernenti delle merci.

La riscossione di questa imposta si farà in modo che non ha precedenti. Tutti gli affari colpiti dalla nuova imposta, anche quando siano conclusi tra due particolari, senza l'intervento di un intermediario dovranno essere iscritti in un registro esteso dall'amministrazione. Tutti i mesi il registro sarà rimesso ai funzionari del fisco.

Da principio il governo aveva in mira di restringere colla nuova imposta le speculazioni arrischiate; oggi, dice la *National Zeitung* di Berlino, traspare evidente l'intenzione di far pesare una forte contribuzione sul capitale mobiliare in generale. Secondo lo stesso giornale, il progetto in parola deve essere considerato come uno spediente destinato ad avere una influenza sulle popolazioni rurali in vista delle prossime elezioni.

Leggesi nei giornali parigini che il presidente del Consiglio, signor Ferry, ed il ministro della marina, ammiraglio Peyron, sono intervenuti nella Commissione incaricata di esaminare i crediti chiesti per il Madagascar.

I ministri hanno fornito alla Commissione dei ragguagli particolareggiati sulla questione diplomatica e la questione militare. Essi comunicarono alla Commissione che l'ammiraglio Miot, successore dell'ammiraglio Galiber, ha preso possesso del suo comando l'8 maggio. Al suo arrivo gli furono presentati i delegati degli hovas. Esso ha dichiarato loro molto brevemente, ma molto esplicitamente, che era venuto, non per discutere i diritti della Francia, ma per esercitarli.

Le istruzioni date all'ammiraglio Miot dal governo sono concepite in modo corrispondente all'ultimo voto della Camera, che vuole un'azione pronta ed energica.

A questo scopo undici legni sono stati posti sotto gli ordini dell'ammiraglio Miot. Il battaglione di fucilieri marini che è partito dal Tonchino per il Madagascar vi arriverà in quattro settimane circa.

L'ammiraglio Miot esaminerà tutta la costa per rendersi conto delle misure che devono essere prese, ed ha frattanto ordinato il blocco di vari punti.

La Commissione esaminerà ancora alcuni ufficiali e viaggiatori che conoscono l'isola, quindi si pronuncerà sui crediti domandati che dovranno bastare per tutto il 1884.

Abbiamo annunziato a suo tempo che il partito nazionale liberale, riunitosi a Berlino il 18 maggio, ha votato una risoluzione favorevole alla politica ed ai progetti del principe di Bismarck. Una risoluzione consimile, concordando con quella di Berlino, è stata presa il 25 maggio a Weimar dai nazionali liberali della Turingia. In questa ultima risoluzione è detto che il partito è disposto a votare l'imposta sugli affari di Borsa se ne verrà modificata la forma proposta.

Nel prossimo bilancio dell'impero germanico saranno iscritti i crediti necessari per la trasformazione in ambasciata della legazione imperiale a Madrid, trasformazione che è già definitivamente decretata.

Un telegramma da Durban, in data 28 maggio, reca che i Boeri hanno fatto proclamare Dinizulu, figlio di Cetiwayo, re del paese dei zulu. La proclamazione ebbe luogo il 21 maggio. I due capi Obaw e Usibepu hanno riconosciuto il nuovo re.

Diecimila persone assistevano all'incoronamento del re. I Boeri hanno giurato di proteggerlo finchè osserverà le condizioni tra loro convenute.

Dinizulu ha emanato un proclama nel quale accorda un'amnistia generale.

Il re esprime il suo vivo desiderio di pace, e dichiara che rispetterà scrupolosamente la frontiera fissata dal governo inglese.

I Boeri avranno l'alta sorveglianza sulla direzione degli affari, e porranno ad esecuzione gli ordini del re.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 31. — La voce corsa di un movimento insurrezionale a Sfax è smentita.

SHANGHAI, 31. — Lespès è giunto a Pechino e vi ebbe una buona accoglienza.

Monsignor de la Place, vicario apostolico di Pechino, è morto.

Il Consiglio dell'impero decise di farsi rappresentare ai funerali da quattro dei suoi membri.

LONDRA, 31. — L'esplosione a Saint-James Square avvenne mediante una bomba di dinamite, lanciata dal pianterreno del Junior Carlton Club.

I danni sono gravi. La cucina è un ammasso di rovine.

L'esplosione di Scotland-yard rovesciò e ridusse in pezzi parecchie carrozze della stazione vicina. Alcuni cocchieri sono feriti.

Furono trovati a Trafalgar Square, presso il monumento di Nelson, 18 pacchi di dinamite con miccia.

LONDRA, 31. — Il *Daily News* ha dal Cairo:

« Col consenso dell'Inghilterra, il kedivè designò Tigrane bey a rappresentarlo officialmente presso il gabinetto inglese. »

LONDRA, 31. — Poco prima delle esplosioni un principio d'incendio si manifestò al ministero della guerra. Fu subito spento.

Ignorasi se abbia qualche rapporto con le esplosioni.

CAIRO, 31. — Nubar pascià prepara un *memorandum* alle grandi potenze per dimostrare che l'Egitto non può sopportare le imposte attuali, l'imposta fondiaria oltrepassando spesso il valore lordo dei raccolti.

NEW-YORK, 31. — Un freddo intenso danneggiò i raccolti del Nord degli Stati-Uniti e nel Canadà.

LONDRA, 31. — Un individuo sospetto, mentre si stava per arrestarlo, fuggì in una carrozza che lo attendeva.

Però una persona potè prendere il numero della carrozza e comunicarlo alla polizia.

BERLINO, 31. — L'imperatore nominò il professore senatore Michele Amari cavaliere estero dell'Ordine per il merito nelle scienze e nelle arti.

LONDRA, 31. — La conclusione definitiva dei negoziati per la riunione della Conferenza è ritardata, causa le vacanze e l'assenza di lord Granville. È probabile che essi sieno terminati alla fine della ventura settimana.

Un articolo della *Fortnightly Review*, attribuito a Gladstone, preconizza un accordo anglo-francese.

Le esplosioni di iersera produssero immensa impressione. Una grande folla visita le rovine.

PARIGI, 31. — Il Senato approvò, con 146 voti contro 105, la mozione De Normandie per aggiornare a giovedì la discussione del progetto di divorzio, onde la Commissione possa esaminare il nuovo controprogetto.

La fine della seduta fu agitatissima, Gavardie chiedendo ed insistendo, contro l'avviso di Ferry, affinchè fosse messa all'ordine del giorno l'interpellanza sull'Egitto. Un voto di censura fu pronunziato contro Gavardie.

PARIGI, 31. — Camera dei deputati. — Continua la discussione del progetto di legge sul reclutamento.

Freppel presenta un emendamento, col quale i seminaristi sarebbero dispensati dal servizio.

Bert lo combatte.

L'emendamento è respinto con 395 voti contro 92.

IL R. PROVVEDITORE AGLI STUDI

della Provincia di Terra di Lavoro

Vista la lettera del rettore del Convitto nazionale di Maddaloni del 30 aprile 1884, n. 101;

Visto l'articolo 92 del regolamento per i Convitti nazionali del 16 aprile 1882,

Notifica

Art. 1. È aperto il concorso d'esame per due posti semigratuiti nel Convitto nazionale di Maddaloni.

Art. 2. Il concoso avrà luogo nel Liceo Giordano Bruno in Maddaloni il giorno 21 luglio prossimo venturo, innanzi ad una Commissione che sarà nominata dal Consiglio scolastico provinciale.

Per essere ammesso al concorso il candidato, non più tardi del giorno 30 dell'entrante mese di giugno, dovrà presentare al rettore del Convitto predetto i seguenti documenti:

a) Una istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola ed in quale classe abbia fatto gli studi;

b) L'attestazione autentica del direttore di detta scuola, o quella di promozione, se il candidato proviene da scuola pubblica;

c) La fede legale di nascita;

d) Un'attestazione di moralità, rilasciata dal direttore dell'Istituto donde proviene;

e) Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori, o del candidato stesso.

Art. 3. Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando già sia stato conferito;

Art. 4. L'esame di concorso seguirà per doppia prova, scritta ed orale.

Art. 5. La prova scritta pei candidati provenienti dalle scuole elementari consisterà in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica; per gli allievi delle scuole classiche, in un componimento italiano e in una versione dal latino, secondo gli studi fatti.

Art. 6. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente le prove scritte, e si estenderà a tutti gli studi prescritti alle rispettive classi dei concorrenti per l'esame di promozione. Tale prova sarà data pubblicamente e per quindici minuti sopra ogni materia.

Art. 7. I posti saranno conferiti per ordine di merito ai candidati che otterranno l'approvazione in tutte le parti dell'esame, e complessivamente non meno di sette decimi, preferendo, a merito pari, i più bisognosi e i figli di impiegati governativi, e di chi rese servigi allo Stato.

Caserta, 25 maggio 1884.

Il R. Provveditore agli studi: N. Abate.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di aprile 1884

Nel 1° sopra la Tunisia trovasi una depressione (755), che nel 2 è sopra la Grecia (760). In questo giorno sopra la penisola il barometro è livellato intorno ai 761. Le pioggie leggere del sud nell'1 ed il prevalente bel tempo del 2 furono in stretta relazione colle condizioni barometriche accennate.

Nel 3 una depressione che da qualche giorno trovavasi sopra l'Inghilterra si spinge un poco verso la Francia (745); essa determina sulla valle del Po nel 4 una depressione secondaria (754), che nel 5 tende a colmarsi (758). Le copiose pioggie accompagnate anche da manifestazioni elettriche nel 3, e le pioggie leggere del 4 si dovettero all'influenza della depressione accennata, mentre nel 5 il tempo tendeva a ristabilirsi collo sparire della depressione.

Nel 6 le basse pressioni permanenti nel NW abbassano maggiormente il barometro sulla Francia (750); e nel 7 determinano sul golfo di Genova una depressione secondaria (756), la quale nell'8, aumentata d'intensità ed estesa, trovasi sull'Adriatico (750). Nel 9 questa depressione offre due centri uno sul golfo di Genova (756), l'altro sulla Dalmazia (756). Nel 10 la depressione in discorso retrocede al N portando il suo centro sul Baden (756). Le pioggie nel Piemonte, Lombardia e Liguria nel 6, le copiose piog-

gie temporalesche nella media e bassa Italia nel 7, le pioggie abbondanti, specialmente sul versante Adriatico, nell'8, le pioggie abbondanti, specialmente nell'alta e media Italia nel 9 e 10, in quest'ultimo giorno accompagnate da manifestazioni elettriche, furono tutti fenomeni strettamente connessi col progressivo spostarsi della depressione in discorso. In Sicilia colla pioggia del giorno 10 caddero pulviscoli, di cui un campione ci venne trasmesso dal professore Crofalo, di Termini Imerese; la polvere ha un colore cenere, e non rossastra come quella del deserto.

La depressione che nel 10 aveva il centro sul Baden, nell'11 trovasi sull'alta Italia (754) e nel 12 sulla Dalmazia (754). Le pioggie temporalesche, che, specialmente lungo il versante adriatico, si verificarono nell'1 e nella notte dall'1 al 2, e le leggere pioggie lungo lo stesso versante nel 12 si dovettero all'influenza di quella depressione.

Frattanto una depressione, che da qualche giorno trovavasi presso Gibilterra, nel 13 porta il suo centro sul Mediterraneo occidentale (754), nel 14 quello trovasi tra le Baleari e la Sardegna (751), nel 15 è sopra la Sardegna (748) e nel 16, allontanatosi, trovasi sull'Ungheria (751). Nel giorno 13 il bel tempo si ristabilisce per essere la depressione lontana. Le pioggie accompagnate anche qua e là da manifestazioni elettriche, che si verificarono nel 14, 15, 16, furono in istretta relazione colla depressione accennata.

Nel 17 la depressione, di cui si parlava, trovasi sulla Russia ed è troppo lontana per esercitare influenza sopra la nostra regione; un'altra tuttavia se ne forma sulla Francia meridionale e sull'alta Italia (754), che nel 18 portasi sulla Corsica (749); nel 19 questa depressione retrocede al nord, ed offre 2 centri, l'uno sulla valle del Po (747), l'altro sull'Ungheria (747); nel 20 persistono questi due centri, restando tuttavia preponderante quello più orientale, trasportatosi sulle foci del Danubio (745), l'altro della valle Padana è sui (752). Le pioggie nell'alta, media Italia e Sardegna nel 17, le copiose pioggie accompagnate da parvenze elettriche in tutta l'Italia peninsulare nel 18, le pioggie ed i temporali nell'alta e media Italia nel 19 e 20 furono in istretta relazione col progressivo spostarsi della depressione in discorso. Nelle Alpi cadde neve anche il 18.

La depressione che nel giorno 20 trovavasi nella valle del Po, nel 21 aveva il suo centro (753) sulla medesima regione. Le pioggie ed i temporali verificatisi nell'alta e media Italia in detto giorno si dovettero all'influenza di quella depressione.

Nel 22 sul Portogallo ha il suo centro (745) una depressione, che tiene basso il barometro sul Tirreno (755); nel 23 questa depressione, allargatasi, si estende su tutta la penisola (753), e nel 24 portasi sull'Ungheria (750). Le pioggie che si ebbero nel 22 e 23 nell'alta Italia furono in istretta relazione colla depressione accennata.

Nel 24 sul golfo di Biscaglia ha il suo centro una depressione (749), che determina sul golfo di Genova una depressione secondaria (751); questa nel 25 si estende sull'alta Italia (750), persistendovi nel 26 (750) e nel 27 (756). Nel 28 questa depressione si è portata sul Jonio (754). Le pioggie, che specialmente nell'alta e media Italia in detti giorni si verificarono, furono in istretta relazione colla depressione in discorso.

Nel 29 una depressione, che già da qualche giorno trovavasi sull'Inghilterra, portasi sulla Francia meridionale (754), mentre quella del Jonio si estende sopra gli Stati danubiani (753). Nel 30 la depressione della Francia meridionale è sul Tirreno (755). Le pioggie temporalesche che si ebbero nell'alta e media Italia nel 29, e in quasi tutta la penisola nel 30, si dovettero all'influenza di questa ultima depressione.

Le pioggie furono abbastanza frequenti in tutta Italia e in ciascuna decade del mese, e tornarono grandemente utili alle campagne.

La pioggia di tutto il mese è in generale assai superiore a quella caduta nell'aprile del 1883, come vedesi nella tabella *B*.

Tabella A.

Estremi termometrici dell'aprile 1884.

Stazioni	Minimi		Massimi	
	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio . .	8,4	12	18,6	16
Genova	8,8	18	19,7	12
Massa Carrara. . .	9,0	12	19,0	1, 13
Cuneo	4,3	18, 19	19,5	2
Torino	6,3	12	20,0	8
Alessandria. . . .	3,3	12	21,0	8
Novara	4,1	12	20,7	8
Pavia	3,3	12	20,7	7
Milano	4,0	12	21,3	18
Como.	3,4	24	21,1	9
Sondrio	0,0	22, 23	20,0	7, 8
Bergamo	2,3	11	18,0	6
Brescia	3,4	12	20,2	6
Cremona	5,0	12	21,8	3
Mantova.	5,5	12	22,5	8
Vicenza	6,6	22	19,7	2
Belluno	0,9	22	19,8	12
Udine	3,4	22	20,9	30
Treviso.	5,5	10	22,7	2, 6
Venezia.	8,2	23	20,2	6
Padova	4,7	22	20,2	6
Rovigo	5,1	3	21,5	6
Piacenza.	4,3	12	21,4	13
Parma	4,6	12	20,5	2
Reggio Emilia. . .	4,5	12	22,2	3
Modena	5,5	22	21,4	6
Ferrara	5,5	22	25,4	2
Bologna.	6,2	12	20,1	3
Ravenna	5,0	10	21,3	6
Forlì.	7,0	12, 13	20,8	3
Pesaro	5,7	13	21,2	17
Urbino	4,8	12	17,5	6
Ancona	8,0	11	19,1	19
Camerino	0,5	12	19,9	6
Ascoli Piceno . . .	6,0	11	22,0	6
Perugia	4,5	12	19,0	14

Città di Castello	0,4	2	21,2	6
Lucca	6,5	29	20,7	1
Pisa	5,0	3	23,4	3
Livorno	9,0	3, 13, 28	22,0	1
Firenze	6,2	13	22,2	6
Arezzo	3,4	3	21,8	6
Siena	4,7	12	19,9	21
Roma	6,0	11	21,5	23
Teramo	3,0	18	23,2	6
Chieti	4,4	13	18,6	6
Aquila	2,5	13	20,9	6
Agnone	3,9	13	20,4	6
Foggia	5,9	5	24,2	17
Lecce	7,4	5, 14	23,9	23
Caserta	6,5	5	22,7	23
Monte Cassino	4,6	11, 28	21,2	6
Napoli	9,0	28	21,5	18
Benevento	3,6	5	27,4	6
Avellino	3,4	5	20,7	7
Salerno	8,0	5	23,5	23
Potenza	3,0	13	21,9	7
Cosenza	5,0	13	23,2	7
Tiriolo	4,0	20	19,5	23
Reggio Calabria	12,0	6	22,3	18
Trapani	10,3	3	25,6	22
Palermo	5,2	12, 13	29,6	22
Girgenti	6,0	5	25,4	23
Caltanissetta	4,2	5	21,5	22
Messina	11,8	21	23,8	18
Catania	9,0	5	23,6	24
Siracusa	9,9	5	25,2	26, 29
Sassari	8,6	27	26,4	6

Tabella **B.**

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di aprile 1884, confrontata con quella caduta nell'aprile 1883.

Stazioni	Aprile 1884.				Aprile 1883
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio	20,6	28,7	23,0	72,3	69,8
Genova	47,1	46,3	29,5	122,9	205,0
Massa Carrara	37,0	24,0	102,0	163,0	?
Cuneo	40,5	68,2	30,1	138,8	146,2
Torino	60,5	80,5	20,8	161,8	127,0
Alessandria	11,9	41,2	24,4	77,5	80,7
Novara	21,2	45,8	50,1	117,1	100,7
Pavia	13,9	68,5	25,9	108,3	59,1
Milano	11,0	36,9	19,8	67,7	76,1
Como	14,9	67,3	83,4	165,6	97,4
Sondrio	4,5	37,7	12,3	54,5	?
Bergamo	16,7	71,0	35,8	123,5	54,6
Brescia	19,5	54,2	48,0	121,7	69,1
Cremona	11,1	29,4	16,8	57,3	22,8
Mantova	24,2	26,4	23,3	73,9	24,4
Verona	?	29,0	52,0	?	27,0
Vicenza	17,4	89,8	76,7	183,9	58,7
Belluno	13,0	86,1	60,0	159,1	64,3
Udine	2,2	97,9	106,9	207,0	74,3
Treviso	15,7	111,1	72,0	198,8	48,8
Venezia	6,2	38,0	37,6	81,8	43,9
Padova	3,6	39,2	59,2	102,0	66,0
Rovigo	11,6	46,6	14,2	72,4	20,1
Piacenza	6,0	71,9	21,4	99,3	45,2
Parma	15,9	40,2	48,1	104,2	21,9
Reggio Emilia	9,5	33,3	32,8	75,6	47,4
Modena	4,9	35,6	24,6	65,1	13,5
Ferrara	15,5	34,2	17,9	67,6	15,9
Bologna	17,2	44,8	35,5	97,5	30,7
Ravenna	23,7	16,0	26,8	66,5	?
Forlì	12,1	10,0	19,7	41,8	13,2
Pesaro	26,5	22,5	25,4	74,4	19,8
Urbino	40,2	64,0	27,0	131,2	47,0
Ancona	38,1	49,8	32,6	120,5	36,9
Camerino	27,8	48,7	26,6	103,1	90,5
Ascoli Piceno	34,0	25,0	21,0	80,0	103,0
Perugia	26,2	35,4	43,4	105,0	132,4
Città di Castello	25,4	12,4	55,0	92,8	55,2
Lucca	35,7	44,0	76,3	156,0	69,4
Pisa	35,5	32,2	49,5	117,2	42,1
Livorno	35,0	23,0	54,0	112,0	46,0
Firenze	27,8	18,9	48,7	95,4	50,5
Arezzo	19,9	16,6	65,0	101,5	59,6
Siena	38,5	18,3	35,5	92,3	69,0
Grosseto	16,2	?	?	?	64,3
Roma	31,8	35,2	42,9	109,9	106,4
Teramo	24,0	24,5	31,3	79,8	115,7
Chieti	44,6	21,3	9,6	75,5	109,0
Aquila	30,1	44,6	36,7	111,4	88,0
Agnone	16,9	36,6	17,7	71,2	61,7
Foggia	17,6	2,1	24,5	44,2	48,5
Lecce	12,0	7,1	12,4	31,5	112,6
Caserta	53,6	56,5	36,0	146,1	47,8
Monte Cassino	30,4	47,4	52,3	130,1	60,3
Napoli	35,5	18,4	32,0	85,9	57,8
Benevento	41,5	34,0	51,0	126,5	126,0
Avellino	55,6	68,4	51,0	175,0	106,3
Salerno	61,0	47,5	52,5	161,0	126,0
Potenza	11,2	27,0	11,6	49,8	86,8
Cosenza	46,1	40,8	35,7	122,6	203,4
Tiriolo	45,4	53,5	74,7	173,6	?
Reggio Calabria	6,3	5,6	5,8	17,7	116,2
Trapani	1,6	22,3	37,1	61,0	52,6
Palermo	15,3	8,3	49,7	73,3	69,3
Girgenti	11,0	5,0	2,4	18,4	92,4
Caltanissetta	4,6	0,0	5,2	9,8	107,9
Messina	1,0	7,2	3,2	11,4	143,9
Catania	0,0	0,0	15,0	15,0	60,0
Siracusa	0,0	1,2	21,5	22,7	83,7
Sassari	7,7	38,0	31,9	77,6	124,6

Seguono i consueti quadri della nostra stazione:

APRILE 1884.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0°
ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì	2	aprile	762mm,0	ore	10 30	pomeridiane
»	6	»	761mm,7	»	0 30	antimeridiane
»	10	»	759mm,9	»	11 —	pomeridiane
»	13	»	762mm,9	»	6 —	antimeridiane
»	17	»	756mm,2	»	9 —	id.
»	21	»	756mm,9	»	9 —	pomeridiane
»	27	»	758mm,8	»	11 —	id.

Minimi.

A dì	1°	aprile	757mm,0	ore	1 —	pomeridiana
»	4	»	755mm,8	»	9 —	antimeridiane
»	8	»	751mm,1	»	mezzodì	
»	12	»	755mm,0	»	2 —	antimeridiane

» 15 » 750mm,0 » 5 — pomeridiane
» 18 » 747mm,3 » 2 — id.
» 25 » 751mm,0 » 3 — id.
» 30 » 754mm,2 » 7 — antimeridiane
Massimo assoluto = 762mm,9 il giorno 13
Minimo assoluto = 747mm,3 il giorno 18
Differenza = 15mm,6

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	758,11	14°,05	18°,95	9°,33	27°,8
2ª	754,72	14,56	18,75	10,32	22,2
3ª	754,74	14,85	18,99	11,04	23,9
Mese	755,30	14°,48	18°,89	10°,23	24°,0

Mass. assoluto termom. = 21°,5 il giorno 23
Min. assoluto termom. = 6,0 il giorno 11
Differenza = 15,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	141,5	13,9	6,6	6,8	7,4	5,4
2ª	241,0	15,2	7,5	7,6	6,3	5,7
3ª	238,5	16,8	5,8	7,6	7,5	6,3
Mese	207,0	15,3	6,6	7,3	7,1	5,8

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	7,61	66,1	1,49	5	31,8
2ª	8,36	65,5	1,86	7	35,2
3ª	8,24	63,4	1,87	7	42,9
Mese	8,07	65,0	1,74	19	109,9

Roma, li 20 maggio 1884.

Il Direttore: P. Tacchini.

TELEGRAMMI METEORICI

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 31 maggio 1884.

Alte pressioni (765) sull'Inghilterra. Depressioni Norvegia (756). Mosca (755). Golfo Marsiglia (756). Barometro 762 Sicilia

Ieri pioggie e temporali alta Italia.

Stamane piovoso nuvoloso al nord, sereno al sud. Dominio di venti orientali.

Probabilità: venti meridionali freschi a forti; pioggie e temporali specialmente al nord.

Roma, 1° giugno 1884.

In Europa pressione alquanto bassa al nord e nord-ovest, poco diversa da 760 mm. altrove. Bodo 745; Gibilterra 765.

In Italia nelle 24 ore pioggie piuttosto copiose e temporali sull'Italia superiore, pioggierelle altrove; barometro leggermente salito sulla Sicilia.

Stamane cielo generalmente coperto fuorchè in Sardegna; venti del 3° quadrante qua e là abbastanza forti; barometro depresso al nord e variabile da 758 a 763 mm. dalla valle Padana a Malta.

Mare agitato a Palmaria e Brindisi, mosso in molti punti altrove.

Probabilità: temporali sull'Italia superiore; venti freschi ad abbastanza forti del 3° quadrante.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 1° giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	18,1	10,3
Domodossola	1/4 coperto	—	16,2	11,3
Milano	piovoso	—	17,6	13,4
Verona	coperto	—	19,6	12,0
Venezia	3/4 coperto	calmo	19,2	14,2
Torino	coperto	—	18,4	13,2
Alessandria	coperto	—	18,6	14,3
Parma	coperto	—	18,7	12,8
Modena	coperto	—	25,0	13,0
Genova	coperto	mosso	21,3	15,8
Forlì	1/2 coperto	—	23,6	15,0
Pesaro	piovoso	mosso	24,3	14,6
Porto Maurizio	sereno	legg. mosso	22,8	15,1
Firenze	coperto	—	20,0	15,7
Urbino	coperto	—	23,5	12,0
Ancona	3/4 coperto	calmo	25,0	19,1
Livorno	1/2 coperto	mosso	24,1	17,1
Perugia	coperto	—	24,8	14,8
Camerino	1/2 coperto	—	22,1	14,7
Portoferraio	1/2 coperto	mosso	22,2	17,8
Chieti	coperto	—	23,7	16,6
Aquila	3/4 coperto	—	22,6	14,6
Roma	3/4 coperto	—	25,2	18,0
Agnone	coperto	—	21,9	11,8
Foggia	piovoso	—	28,7	18,4
Bari	coperto	calmo	24,5	14,5
Napoli	coperto	calmo	23,8	16,4
Portotorres	1/4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	21,6	13,8
Lecce	coperto	—	27,6	17,0
Cosenza	coperto	—	25,8	12,6
Cagliari	sereno	legg. mosso	24,0	15,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	24,4	18,8
Palermo	coperto	calmo	26,7	18,2
Catania	3/4 coperto	legg. mosso	25,3	17,8
Caltanissetta	coperto	—	22,0	12,8
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	24,7	15,2
Siracusa	coperto	calmo	25,3	19,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

31 MAGGIO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	761,0	760,3	761,3
Termometro	18,9	24,6	23,5	20,4
Umidità relativa	71	49	57	76
Umidità assoluta	11,48	11,32	12,30	13,58
Vento	W	SW	SSE	SSE
Velocità in Km.	0,0	20,0	15,5	5,0
Cielo	orizzonte velato e cirri	nuvoloso sole	coperto	piove per un nembo da SE

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 25,2; - R. = 20,16 | Min. C. = 15,2; - R. = 12,16.
Pioggia in 24 ore, mm. 2,00.
Leggero temporale da SE con lampi, tuoni e pioggia, dalle ore 8 45 alle 9 3[4 pomeridiane.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

1° GIUGNO 1884.
Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	760,0	759,4	759,0	760,1
Termometro	20,5	23,0	22,7	18,8
Umidità relativa	74	55	56	73
Umidità assoluta	13,20	11,37	11,55	11,83
Vento	SSE	SSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	debole	fresco	fresco	moderato
Cielo	sole fra cumuli densi	sole fra nubi dense	cumuli	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 23,7 - R. = 18,96 | Min. C. = 18,0 - R. = 14,40.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 31 maggio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1884	—	—	—	96 82 ½	96 87 ½	96 82 ½	96 87 ½	—	97 10
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 20	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 45	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	97 80	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1015 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	579 »	581 75
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	590 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	468 50	—	468 50	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	905 »	—	905 »	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	537 »	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1° e 2° emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	583 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	388 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 15
	Parigi	chèques	—	—	—
2 ½ 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 03
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 ½ 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° gennaio 1884) 97 10 fine pross.
Banca Generale 579 fine corr., 582 50, 582, 581 fine pross.
Società Italiana per condotte d'acqua 537 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 30 maggio 1884:
Consolidato 5 0[0 lire 96 968.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 798.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 562.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 27.

Il Sindaco: A. PIERI.

V. TROCCHI, *presidente*.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

AVVISO D'ASTA per l'appalto della fornitura dei viveri e combustibili alla colonia penale delle Tre Fontane presso Roma.

Scadendo col 31 dicembre prossimo i contratti per la somministrazione dei viveri e dei combustibili alla colonia penale alle Tre Fontane presso Roma,

Si fa noto che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dello Interno (Direzione generale delle carceri), alle ore 10 ant. del giorno 19 del venturo mese di giugno presso questa Prefettura. alla presenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto triennale decorrendo dal 1° gennaio 1885, della somministrazione dei viveri e combustibili per la colonia innanzi mentovata, specificati nel quadro qui appresso riportato, in base ai prezzi ivi indicati e sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel relativo capitolato d'oneri.

Lotti	GENERI		Quantità di ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Ch.	76008 »	0 43	32,683 44	234,690 68
	Pane dei detenuti sani .	»	531598 »	0 38	202,007 24	
2	Carne di vitello . . .	»	»	»	»	28,950 »
	Carne di vaccina . .	»	»	»	»	
	Carne di bue e manzo .	»	23160 »	1 25	28,950 »	
3	Vino	Ett.	768 »	45 »	34,560 »	35,681 »
	Aceto	»	29 50	38 »	1,121 »	
4	Riso	Ch.	44904 »	0 45	20,206 80	36,760 80
	Fagiuoli e legumi secchi	»	53400 »	0 31	16,554 »	
5	Paste di 1ª qualità. .	»	13680 »	0 53	7,250 40	30,628 90
	Paste di 2ª qualità. .	»	49050 »	0 47	23,053 50	
	Semolino	»	650 »	0 50	325 »	
	Farina di granoturco .	»	»	»	»	
6	Patate	»	»	»	»	6,669 60
	Rape.	»	»	»	»	
	Erbaggi	»	47640 »	0 14	6,669 60	
7	Olio d'ulivo per condimento .	»	1320 »	1 38	1,821 60	11,974 80
	Petrolio raffinato. . .	»	10800 »	0 75	8,100 »	
	Olio d'ulivo per illuminazione .	»	1740 »	1 18	2,053 20	
8	Burro	»	594 »	3 »	1,782 »	24,705 60
	Strutto	»	»	»	»	
	Lardo	»	6840 »	2 »	13,680 »	
	Cacio.	»	894 »	2 05	1,832 70	
	Latte di vaccina . .	Litri	991 »	0 30	297 30	
	Uova.	Dozz.	7488 »	0 95	7,113 60	
9	Legna di essenza forte.	Mir.	76440 »	0 26	19,874 40	22,709 90
	Ceppi id.	»	»	»	»	
	Carbone vegetale . .	»	650 »	0 67	435 50	
	Paglia	»	12000 »	0 20	2,400 »	
	Foglia di grano turco .	»	»	»	»	

Il predetto capitolato, nel quale trovasi anche inserito il suaccennato quadro, sarà visibile in questa Prefettura (sezione contratti), nelle ore d'ufficio.

Si avverte che l'art. 38 del capitolato in discorso è stato modificato nel senso che l'aglio e le cipolle dovranno somministrarsi in qualunque stagione.

L'incanto si terrà con distinta gara per ciascuno dei nove lotti, giusta la progressione e composizione dei lotti stessi, ed il deliberamento seguirà per ognuno di essi alla estinzione di candela vergine a favore del migliore offerente, a norma del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Prima dell'apertura dell'incanto gli aspiranti, per essere ammessi alla gara, dovranno giustificare presso l'autorità preposta al medesimo la loro idoneità e moralità, e depositare in contanti, ovvero in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'ammontare del lotto o dei lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'importare dell'assunta impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito Pubblico valutato al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 7 luglio prossimo e la relativa offerta dovrà essere redatta in carta bollata da lira una, sottoscritta e sigillata, nonchè accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti per l'ammissione all'incanto.

Qualora nel termine di giorni otto dalla definitiva aggiudicazione, il deliberatario non si presenti a stipulare il contratto o non presti la voluta cauzione definitiva, perderà il deposito effettuato per concorrere all'asta, che sarà devoluto *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

Roma, 28 maggio 1884.

3095 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Amministrazione del Demanio e delle Tasse

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni autorizzata con Regio decreto 4 dicembre 1881, n. 566 (Serie 3ª).

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno 2 luglio p. v., in una delle sale dell'Intendenza, avanti il sig. intendente di finanza, o a chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente degli stabili infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine.
2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato le somme indicate alle colonne 5 e 6 del prospetto riportato in piedi al presente.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo d'incanto.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 7 dell'infradescritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura o per persona da dichiarare, sotto le condizioni dell'art. 9 del capitolato.
6. Le spese di stampa, d'affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dei deliberatari.
7. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale che insieme all'estratto delle tabelle ed ai documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio dell'Intendenza di finanza.
8. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione, nè si farà luogo ad altri incanti sulla stessa base.
9. Le passività ipotecarie gravanti lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenze. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Numero dei lotti	Numero dei lotti nella tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto
1	2	3	4	5	6	7
2	93 e 94	Nel comune di Sgurgola — Provenienza dal Demanio antico. Art. 54 della legge 20 aprile 1871, n. 197, dai signori Pace e Morgia — Casa via S. Leonardo Vecchio, al civico numero 2. Si compone di due piani e 12 vani, distinta in mappa, sez. 1ª, coi numeri 798|2-801|4-802|4-1733|1 e 1746|1. Confina con Vitozzi Sante, Pace Leonardo e strada. Salvi, ecc. Reddito imponibile lire 127 50 — Altra casa via S. Maria o Cannucci, ai civici numeri 13 *bis* e 14. Si compone di 8 vani, distinti in mappa, sezione 1ª, numeri 703|1 e 704|1. Confina con Camilli Domenico, strada e Faraoni Domenico. Salvi ecc. Reddito imponibile lire 116 25.	6,000 »	600 »	400 »	50 »

Roma, 28 maggio 1884.

3073 *L'Intendente di finanza*: TARCHETTI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

Si fa noto che nel secondo incanto tenutosi oggi, la fornitura di chilogr. 120,000 a 130,000 di tabacco in foglia Albania umida, occorrenti alle manifatture dello Stato, di cui agli avvisi d'asta 5 aprile p. p. e 10 corrente mese, fu provvisoriamente aggiudicata in appalto al prezzo di lire novantacinque per ogni quintale metrico netto della *prima qualità*, e di lire ottanta per ogni quintale netto della *seconda qualità*.

Su questo prezzo è ammesso il ribasso non minore del ventesimo.

Il termine utile (fatali) per la presentazione delle relative offerte scadrà alle ore 2 pom. precise del giorno 16 del p. v. giugno.

Le offerte dovranno essere presentate alla Direzione generale delle gabelle e saranno soggette alle condizioni tutte contenute nell'antecedente avviso d'asta.

Roma, addì 31 maggio 1884.

3094 *Il Direttore capo della Divisione VIII*: A. FRANCIOSINI.

Prefettura della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di custodia La Generala *in questa città durante il triennio 1885-86-87.*

Nel giorno 20 giugno p. v., alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor prefetto o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in otto distinti lotti nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI	Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	per ogni lotto
1	2	3	4	5	6
1	Pane bianco . . . . Ch.	26586	0 41	10,900 26	71,245 71
	Pane pei detenuti sani . »	182865	0 33	60,345 45	
2	Carne di vitello . . . »	1860	1 13	2,101 80	23,660 16
	Carne di bue o manzo . »	23433	0 92	21,558 36	
3	Vino . . . . Ett.	450	34 »	15,300 »	17,115 »
	Aceto . . . . . . »	35	33 »	1,815 »	
4	Riso . . . . Ch.	18798	0 35	6,579 30	10,394 10
	Fagiuoli e legumi secchi . »	11220	0 34	3,814 80	
5	Paste di 1ª qualità . . »	3670	0 52	1,908 40	6,644 26
	Paste di 2ª qualità . . »	9858	0 43	4,238 94	
	Semolino . . . . . »	156	0 52	81 12	
	Farina di grano turco . »	1890	0 22	415 80	
6	Olio d'olivo per condim. »	662	1 46	466 52	8,501 42
	Petrolio raffinato . . . »	10067	0 70	7,046 90	
	Olio d'olivo per illumin. »	400	1 22	488 »	
7	Burro . . . . »	750	2 07	1,552 50	13,713 72
	Lardo . . . . »	2467	1 66	4,095 22	
	Cacio . . . . »	3200	1 83	5,856 »	
	Uova. . . . . . . Dozz.	3250	0 68	2,210 »	
8	Legna di essenza forte . Mir.	40000	0 41	16,400 »	19,167 50
	Carbone vegetale . . . »	450	1 15	517 50	
	Paglia . . . . »	2000	0 52	1,040 »	
	Foglie di grano turco . »	1100	1 10	1,210 »	
				Montare totale della fornitura L.	170,441 87

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale, in valori legali ed effettivi, della somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva, di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà alle ore 11 ant. del giorno 5 luglio p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'art. 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 27 maggio 1884.

3082 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

COMUNE DI SIENA

Secondo Avviso d'Asta.

Stante la deserzione del primo incanto, indetto per il dì trentuno maggio testè decorso,

SI RENDE NOTO

Che nel dì ventuno giugno corrente, alle ore 12 meridiane precise, in una sala di questo civico palazzo, si procederà avanti il sottoscritto sindaco, con l'assistenza del segretario comunale, al secondo incanto per l'aggiudicazione in accollo al migliore offerente della fornitura delle lastre e costruzione dei lastrici della città di Siena, da portarsi ad effetto nei modi resultanti dal relativo quaderno di oneri, ed alle condizioni tutte di che nel primo avviso d'asta portante la data 4 maggio 1884, pubblicato nel n. 116 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 14 detto e nel n. 36 del Foglio degli annunzi legali della Prefettura di Siena del dì 13 maggio ridetto.

A questo secondo incanto si procederà alla aggiudicazione provvisoria, ancorchè si presentasse un solo concorrente.

Dal Palazzo municipale, Siena, il 1° giugno 1884.

Il Sindaco: BANCHI.

3093 *Il Segretario*: I. BALTALUNI.

Società Anonima del Gas di Busto Arsizio

Assemblea degli azionisti nel 30 marzo 1884

Rapporto dei sindaci.

Signori azionisti,

In dipendenza del mandato che ci voleste confermare nella precedente assemblea, ed in conformità alle disposizioni del nuovo Codice di commercio, procedemmo a tempo opportuno a varie ispezioni, tanto dell'officina che della parte amministrativa, onde formarci un giusto criterio sulla compilazione del bilancio.

Abbiamo quindi la soddisfazione di dichiararvi che mercè l'intelligente ed attivo concorso del nuovo direttore dell'officina, che ci piace segnalare a voi signori colle ben meritate lodi, ci si rese assai più facile il compito per constatare il progressivo sviluppo dell'azienda, le economie praticamente introdotte nell'impiego dei carboni con un assai regolare controllo, dimodochè ci risultò con assai maggior chiarezza e facilità anche la verifica e l'apprezzamento delle cose.

Vedemmo con non minore soddisfazione saviamente transatta da parte dell'onorevole Consiglio d'amministrazione la pendenza coi costruttori, che fruttò un incasso di lire 1850.

Gli utili dell'esercizio in lire 18,673 54, permisero di ammortizzare la rimanente somma, d'introdurre nel bilancio i deperimenti statutari, e dedotti tutti i pesi dell'esercizio di registrare un sopravanzo attivo di lire 6279 08, sufficienti al pagamento degli interessi 5 0\0 sulle azioni.

L'andamento di quest'azienda si può ora ritenere seriamente consolidato e suscettibile d'indubbio miglioramento, e perciò, o signori, vi proponiamo un voto d'encomio all'onorevole Consiglio d'amministrazione, e l'approvazione del bilancio che vi vien presentato.

Busto Arsizio, 30 marzo 1884.

I Sindaci

FRANCESCO PEREGALLI — INTROINI ing. GIUSEPPE.

Per copia conforme,

3057 *Il Direttore dell'Officina*: V. MOLTENI.

Prefettura della Provincia di Torino

AVVISO D'ASTA per lo appalto della provvista di commestibili, combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla casa di pena detta lo Ergastolo *in questa città durante il triennio* 1885-1886-1887.

Nel giorno 18 giugno p. v., alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio di Prefettura, innanzi l'ill.mo signor prefetto, o di un suo rappresentante, si terrà pubblico incanto per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nel seguente quadro:

Lotti	GENERI		Quantità approssimativa d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura	
					per ogni genere	per ogni lotto
1	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Ch.	86000	0 36	30,960 »	82,200 »
	Pane pei detenuti sani .	»	183000	0 28	51,240 »	
2	Carne di vitello . . .	»	16000	0 92	14,720 »	38,720 »
	Carne di bue e manzo .	»	32000	0 75	24,000 »	
3	Vino	Ett.	600	45 »	27,000 »	28,600 »
	Aceto	»	40	40 »	1,600 »	
4	Riso	Ch.	37000	0 47	17,390 »	21,590 »
	Fagiuoli e legumi secchi .	»	12000	0 35	4,200 »	
5	Paste di 1ª qualità . .	»	12000	0 52	6,240 »	16,494 »
	Paste di 2ª qualità . .	»	17000	0 47	7,990 »	
	Semolino	»	4000	0 52	2,080 »	
	Farina di grano turco .	»	800	0 23	184 »	
6	Patate	»	50000	0 15	7,500 »	19,500 »
	Rape	»	»	0 »	» »	
	Erbaggi e legumi verdi	»	60000	0 20	12,000 »	
7	Olio d'olivo per condim.	»	750	1 80	1,350 »	7,000 »
	Petrolio raffinato . . .	»	6000	0 70	4,200 »	
	Olio d'olivo per illumin.	»	1000	1 45	1,450 »	
8	Burro	»	2000	2 60	5,200 »	17,700 »
	Lardo	»	3500	2 20	7,700 »	
	Cacio	»	1100	2 40	2,640 »	
	Uova	Dozz.	2400	0 90	2,160 »	
9	Legna di essenza forte . .	Mir.	40000	0 45	18,000 »	35,800 »
	Carbone cok	»	30000	0 55	16,500 »	
	Carbone	»	»	»	» »	
	Paglia	»	»	»	» »	
	Foglie di grano turco .	»	1000	1 30	1,300 »	
	Fieno	»	»	«	» »	
					Montare totale della fornitura L.	267,604 »

Osservazioni — L'aglio e le cipolle dovranno essere somministrati in qualunque stagione.

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele, e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, n. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito nella R. Tesoreria provinciale in valori legali ed effettivi della somma equivalente al tre per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere. Tale deposito sarà restituito ai concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari, ed agli aggiudicatari quando abbiano prestata la cauzione definitiva di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo d'ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori a centesimi dieci per ogni cento lire.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo ai prezzi di primo deliberamento, è fissato a giorni quindici, e scadrà al mezzodì del giorno tre luglio p. v.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento, dovranno gli aggiudicatari passare regolare contratto e prestare una cauzione corrispondente al ventesimo del montare della rispettiva impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, o deposito di egual somma nella Cassa di Depositi e Prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui all'articolo 2, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà alla fine d'ogni mese, dietro la presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1885, ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore di ufficio.

Lo spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo sono a carico dei deliberatari.

Torino, 26 maggio 1884.

3081 *Il Segretario di Prefettura*: E. LEGNANI.

Comune di Manerbio — Provincia di Brescia

Avviso d'Asta.

Essendo stato presentato in tempo utile a questa comunità un partito di diminuzione del ventesimo al prezzo di lire 38,356 84, cui col verbale 14 maggio 1884, registrato in Leno il 16 detto mese ed anno al n. 160, vol. 13, fol. 199, Atti pubblici, colla tassa di lire 3 60, fu deliberato l'appalto della costruzione di un fabbricato scolastico, si reca a pubblica notizia che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 18 giugno 1884, avanti la Giunta municipale, ed in una delle sale comunali, si procederà, mediante estinzione della terza ed ultima candela vergine, ad un solo ed unico incanto e definitivo deliberamento dell'appalto suddetto, qualunque sia il numero delle offerte.

S'invita perciò chiunque aspiri al medesimo di comparire ove sopra, nel giorno ed ora suindicati, per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 36,439, a cui fu ridotto il prezzo di detto appalto coll'accennato partito di diminuzione del ventesimo, avvertendo che il deliberamento seguirà sotto l'osservanza del corrispondente capitolato ed atti relativi, dei quali chiunque potrà aver visione nella segreteria comunale.

Si avvertono gli aspiranti che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta responsabilità, le quali dovranno comprovare la loro idoneità e garantire le offerte col deposito in titoli del Debito Pubblico nazionale, in libretti della Cassa di risparmio, od in valuta legale della somma di lire 3643 90.

Si dichiara che nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Manerbio, 30 maggio 1884.

3048 *Il Sindaco*: COLTURI.

P. G. N. 27580.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA. — Prosecuzione e sistemazione della via Emanuele Filiberto all'Esquilino.

Deliberatosi dal comune di Roma di dare in appalto i lavori occorrenti per la prosecuzione e sistemazione del viale Emanuele Filiberto, e per le opere attinenti al medesimo, si fa noto che alle ore 11 ant. del giorno di lunedì 16 giugno prossimo futuro, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, innanzi all'on. signor ff. di sindaco, od a chi per esso, avrà luogo il primo esperimento d'asta sulla prevista somma di lire 220,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a norma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi a licitare dovranno produrre il certificato di moralità, rilasciato dall'autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro, firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro capacità ed attitudine a condurre lavori d'importanza. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non avrà depositato nella cassa comunale lire 10,000 a titolo di cauzione provvisoria che sarà poi concambiata dal deliberatario definitivo in un decimo della somma netta di aggiudicazione. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 2300 per le spese inerenti che saranno ad intero suo carico.

3. Il termine prefisso al compimento dei lavori sarà di mesi sei a datare dal giorno della consegna.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che insieme agli altri che formano base e parte integrale dell'appalto, è visibile nella segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. di giovedì 3 luglio prossimo potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui fu fatto invito, sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito, oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti d'asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 30 maggio 1884.

3069 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(2ª *pubblicazione*)

CASSA DI RISPARMIO DI CARRARA.

Si rende noto essere stato smarrito un libretto di credito di questa Cassa di risparmio, portante il n. 4489, volume 17, pagina 259, intestato al signor Pelliccia Antonio di Pietro, con entro registrata la somma di lire 300.

In virtù del titolo 8, art. 48, del regolamento di detta Cassa, si intima a chiunque creda aver diritti sul libretto smarritosi a presentarsi, nel termine di due mesi dal giorno della prima inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*, alla Cassa in Carrara, per allegarli.

Carrara, 4 maggio 1884. 2702

(2ª *pubblicazione*).

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che il signor conservatore e tesoriere del Regio Archivio notarile provinciale di Firenze, col ministero del sottoscritto, ha esibito fino dal dì 12 maggio 1884 nella cancelleria del R. Tribunale civile e correzionale di Firenze, un ricorso, col quale domanda che sia decretata l'alienazione parziale della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Prato, dal notaro Giovan Battista Nistri, mediante garanzia ipotecaria, come risulta dalla inscrizione accesa all'ufficio delle ipoteche di Firenze, sotto di 4 agosto 1883, vol. 462, art. 118.

Firenze, li 17 maggio 1884.

2872 Avv. Pietro Buonvicini.

SVINCOLAMENTO di malleveria notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Musso Luigi del fu avv. Antonio fu notaro Gio. Battista, domiciliato a Pontedassio, ha presentato domanda al Tribunale di Oneglia per svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del notariato in Pontedassio dal suo avo paterno Gio. Battista Musso fu notaro Antonio Francesco, ivi deceduto il 21 marzo 1831. per la quale è sottoposto ad ipoteca il certificato sul Debito Pubblico italiano num. 87034 (Torino), di lire sessanta di rendita, intestato allo stesso notaro Gio. Battista.

La presente pubblicazione si fa a termini dell'art. 38 della legge notarile, approvata con R. decreto del 25 maggio 1879, n. 4900 (Serie 2ª).

Oneglia, 16 maggio 1884.

2853 R. Gerardi causid.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto nell'interesse dei signori cav. Alessandro ed Edoardo fratelli Deangeli, avvisa di avere presentato al Tribunale civile e correzionale in Milano, una domanda pel tramutamento da nominativi al portatore dei seguenti due certificati di rendita italiana 5 per cento, e cioè:

I. Certificato n. 97116 della annua rendita di lire 500, intestato Deangelis Salvador fu Salomon, datato da Torino 21 luglio 1865.

II. Certificato n. 97118 nero, e 491418 rosso, dell'annua rendita di lire 260, intestato e datato come sopra.

La rendita di detti certificati era vincolata a favore di Annetta Farinelli fu Gian Antonio moglie dell'avv. Antonio Parrocchia, morta in Torino il 4 dicembre 1883, ed a garanzia d'una pensione vitalizia, legata all'Annetta Farinelli dal di lei fratello architetto Farinelli con testamento 14 febbraio 1860, rogato Scaravelli.

Si diffida chiunque crede avervi interesse di proporre nel termine di 30 giorni da oggi, nella cancelleria del Tribunale di Milano quelle opposizioni che avessero a fare contro l'accoglimento della domanda di tramutamento.

Addì 7 maggio 1884.

2540 Avv. Augusto Donati.

Intendenza di Finanza della Provincia di Roma

Il pensionario Zucco Vincenzo, già furiere maggiore, ha dichiarato di avere smarrito il proprio certificato d'iscrizione, portante il numero 58053, per l'annuo assegno di lire cento, e si è obbligato di tenere indenne lo Stato da qualunque danno che potesse derivare al medesimo in seguito alla spedizione di un nuovo certificato.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere il nuovo certificato d'iscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione ed alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d'iscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione legale a questa Intendenza o al Ministero delle Finanze.

A Roma, li 8 maggio 1884.

3033 *Per l'Intendente di finanza*: TOUSSAN.

(1ª *pubblicazione*)

PROVINCIA DI ANCONA

Cassa di Risparmi in Osimo

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questo Istituto, con deliberazione presa in seduta delli 27 maggio 1884, n. 2016, ha determinato quanto segue:

1. A partire dal primo luglio 1884 l'interesse da riscuotersi sulle cambiali a favore della Cassa sarà del sei per cento (6 0[0) ed anno, in luogo del 6 1[2 per cento;

2. Con la stessa data sarà ridotto al quattro per cento (4 0[0) ed anno, in luogo del 4 50 0[0, l'interesse da corrispondersi ai depositanti sulle somme dai medesimi affidate a questa Cassa.

Tutto ciò si rende noto al pubblico, per norma di coloro che hanno rapporti d'interesse col predetto Istituto.

Osimo, dall'ufficio della Cassa di risparmi, li 29 maggio 1884.

3096 *Il Presidente*: Conte AUGUSTO SINIBALDI.

MUNICIPIO DI CARRARA

Viabilità obbligatoria

AVVISO D'ASTA.

Nel giorno 23 dell'imminente mese di giugno, alle ore 11 ant., nella sala maggiore di questo palazzo comunale, davanti l'illustrissimo signor sindaco, o suo legittimo rappresentante, si procederà al pubblico incanto, col sistema della candela vergine, e colle norme tutte fissate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della via comunale obbligatoria Carrara-Codena-Bedizzano, della complessiva lunghezza di metri 3409, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 97,385 13.

I lavori dovranno eseguirsi in base al progetto dell'ingegnere Roncallo, approvato e reso esecutorio dalla R. Prefettura con decreto delli 7 corrente mese.

Le offerte in diminuzione al succitato prezzo non potranno essere inferiori a lire 100 per volta.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data di oggi, visibile, assieme al progetto, in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a decorrere dal giorno in cui ne sarà fatta la consegna.

I pagamenti saranno effettuati in tre uguali rate negli anni 1885-1886-1887.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

1. Il certificato di aver versato alla cassa comunale la somma di lire 7000 come cauzione provvisoria, e lire 2000 a garanzia delle spese d'asta;

2. Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

3. Un attestato di un ingegnere del Genio civile o provinciale, rilasciato da non più di sei mesi, che assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione, e dovrà prestarsi in numerario o cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi a quello dell'aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato provvisoriamente resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Residenza municipale, addì 29 maggio 1884.

3031 *Il Segretario*: BERGAMINI.

(2ª *pubblicazione*)

SVINCOLO di cauzione notarile.

Si rende noto, per gli effetti che di diritto, ed in esecuzione dell'art. 38 della legge notarile 25 luglio 1875, e del decreto del Tribunale civile di Torino 12 corrente mese, che il notaio Michele Oria, residente a Collegno, a mezzo del procuratore collegiato Alberto Bubbio, ha presentato domanda al prefato Tribunale per ottenere lo svincolamento della cauzione di cui nel certificato di annue lire 60, consolidato italiano 5 0[0, in data 25 marzo 1870, n. 140180 nero e 535480 rosso.

Torino, 14 maggio 1884.

2792 A. Bubbio proc.

REGIA PRETURA DEL QUINTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto rende noto che sulla domanda del comune di Roma, e per esso Sua Eccellenza il duca don Leopoldo Torlonia, ff. di sindaco, rappresentato dal procuratore signor avvocato Cesare Rebecchini, l'illustrissimo signor pretore di questo mandamento, in data d'oggi stesso, ha nominato il signor avvocato Assuero Ruggieri a curatore della eredità giacente del fu Alessandro Tofanelli.

Lì 30 maggio 1884.

Pel cancelliere

3071 Francesco Telli vicecanc.

SUNTO.

A richiesta del signor avv. Mutti, di Milano, amministratore provvisorio del concorso Sala Gregorio,

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Milano,

Visto il decreto 8 maggio corrente del sullodato R. Tribunale, col quale viene autorizzata la citazione per proclami, cito i creditori dell'oberato D. Gregorio Sala a comparire avanti il signor giudice delegato alla procedura edittale presso il Tribunale civile di Milano, pel 24 giugno p. v., ore 10 ant., per deliberare sulla nomina dell'amministratore definitivo, sui poteri da accordarsi allo stesso nella eventualità di una transazione circa i crediti verso gli eredi Mandelli sulla realizzazione delle attività concorsuali, sulla rinunzia al sequestro operato presso gli Ospizi civili di Piacenza, e sul ricupero del fondo spese a mani del defunto amministratore, rag. Carlo Zanchi.

Con diffida che non comparendo si riterranno aderenti al voto della maggioranza dei comparsi, e non comparendo alcuno, sarà provveduto d'ufficio.

Milano, li 27 maggio 1884.

3044 L'usciere Andreotti Gius.

AVVISO.

Sulla istanza del signor Marrocchi Pietro fu Luigi, domiciliato in Veroli, ammesso al gratuito patrocinio con decreto del Regio Tribunale civile di Frosinone 6 novembre 1882, n. ..., si fa noto, per ogni effetto di ragione e di legge, qualmente con sentenza 28 settembre 1883 del sullodato R. Tribunale venne interdetto il demente, nato a Veroli e ricoverato nel manicomio di Roma fin dal 12 aprile 1843, signor don Filippo Silvi del fu Giuseppe, nominandosi a tutore del demente il signor Giovambattista D'Arci di Antonio, di Veroli, ed a protutore il signor Marco Lucaccini fu Giuseppe, di Ferentino, con deliberazione del consiglio di famiglia 16 dicembre 1883, omologata con sentenza del sullodato Tribunale 12 febbraio 1884.

3072 Raffaele Mazzoli proc. off.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.